

---

**INFORMATIVA AL PUBBLICO DA PARTE  
DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE)  
N. 575/2013 DI DEPOBANK S.P.A**

---

**DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

## INDICE

INTRODUZIONE.....	4
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	8
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	8
IL RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF).....	11
Descrizione del framework di stress testing e tipologia di stress applicati.....	11
IL PROCESSO ICAAP/ILAAP E IL RECOVERY PLAN.....	12
IL PROCESSO DI MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI.....	13
Rischio di credito e di controparte.....	14
Rischio di Mercato.....	23
Rischio Operativo.....	24
Rischio di Concentrazione.....	28
Rischio di Tasso d’Interesse sul portafoglio bancario.....	28
Rischio di Liquidità.....	30
Rischio di una Leva Finanziaria eccessiva.....	34
Rischio Strategico e di business.....	34
Rischio di Reputazione.....	35
Rischio Informatico.....	36
Rischio di Non Conformità.....	37
Rischio Paese.....	38
Rischio di Trasferimento.....	39
Rischio Base.....	39
Rischi non finanziari.....	39
AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	41
DENOMINAZIONE DELLA BANCA A CUI SI APPLICA L’INFORMATIVA.....	41
STRUTTURA E ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO.....	41
FONDI PROPRI (ARTT. 437 E 492 CRR).....	42
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1).....	42
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1).....	42
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2).....	42
REQUISITI DI CAPITALE (ARTT. 438 E 440 CRR).....	48
Decisione sul capitale – SREP 2018.....	49
Riserva di capitale anticiclica.....	49
IFRS9 e Fondi Propri.....	50
Informazioni quantitative.....	50
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	54
QUALITÀ DEGLI ATTIVI E RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR).....	55
Adozione del principio contabile IFRS9.....	55
ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR).....	59

USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR) .....	61
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR) .....	62
RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR) .....	63
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR) .....	64
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....	65
ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR) .....	67
POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR) .....	68
CONSUNTIVAZIONE DEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE 2020 .....	68
INFORMATIVA RELATIVA ALLE REMUNERAZIONI COMPLESSIVE DEL PRESIDENTE DEL CDA E DI CIASCUN MEMBRO DELL'ORGANO DI GESTIONE DI DEPOBANK .....	74
LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) .....	75
USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR) .....	78

## INTRODUZIONE

Il presente documento viene pubblicato in allegato al documento di Informativa al Pubblico di BFF Bank S.p.A., approvato dal CDA del 23/04/2021 in quanto, in data 1° Marzo 2021, si è perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Farmafactoring S.p.A. ("BFF") di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") e successiva fusione per incorporazione di DEPObank. Banca Farmafactoring, a partire dalla data del 1° marzo 2021, ha inoltre cambiato la propria denominazione in BFF Bank S.p.A.

In conseguenza del closing, BFF ha

- i. perfezionato l'acquisto del 76% circa del capitale sociale di DEPObank dai soci della stessa, ivi incluso il socio di riferimento Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova"), e
- ii. ha stipulato il relativo atto di fusione con DEPObank, mediante il quale, con efficacia a partire dal 5 marzo, è perfezionata la fusione per incorporazione di DEPObank in BFF (con conseguente concambio in azioni BFF del rimanente 24% circa del capitale sociale di DEPObank, e connesso aumento del capitale sociale di BFF). A esito di tale aumento di capitale, Equinova detiene il 7,6% del capitale sociale della nuova "entità combinata".

DEPObank, a far data dal 5 marzo 2021, a seguito di fusione per incorporazione in Banca Farmafactoring S.p.A. ha perciò assunto la nuova denominazione di BFF Bank S.p.A., mentre la Banca incorporante (Banca Farmafactoring con ABI 3435) ha assunto l'ABI della Banca incorporata (5000).

Con l'operazione di fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A. è nato, quindi, il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, con un focus specifico nell'ambito dei securities services, payments, dei servizi di factoring e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione. La normativa di vigilanza prevede specifici obblighi a carico delle banche circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

In ambito comunitario i principali atti normativi al riguardo sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

A questo proposito si ricorda che il 20 maggio 2019 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva 2019/878 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE, e il Regolamento 2019/876 (CRR II), che modifica il Regolamento n. 575/2013, con applicazione progressiva a partire dal 28 giugno 2021.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. Indicazioni ulteriori sono state fornite dall'EBA (European Banking Authority) e dal Comitato di Basilea.

In ambito nazionale la Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo all'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

La suddetta Circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione delle informazioni in esame, ma si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dal CRR, il quale, in particolare nella Parte Otto e nella Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, disciplina, congiuntamente con le relative norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti le principali caratteristiche degli strumenti di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (leverage ratio).

Con la medesima Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha promulgato il recepimento nell'ordinamento nazionale dei seguenti Orientamenti dell'EBA in materia di Informativa di Terzo Pilastro:

- Orientamenti EBA/GL/2014/03 sugli obblighi di informativa sulle attività impegnate e non impegnate;
- Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2016/11 (versione 2) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2017/01 sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri;
- Orientamenti EBA/GL/2018/10 sugli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione.

DEPObank ha definito un processo per la produzione dell'Informativa al Pubblico, descritto in apposito Regolamento aziendale, con le seguenti finalità:

- produrre informazioni adeguate sulla capital adequacy, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione;
- formalizzare i processi utilizzati per la costruzione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna.

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto con riferimento a DEPObank e al suo perimetro di consolidamento prudenziale, al cui vertice è la società Equinova UK HoldCo Ltd., come meglio descritto nel capitolo "Ambito di applicazione".

Nella sua predisposizione si sono utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, nonché informazioni contenute nelle segnalazioni di vigilanza. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, **con esclusione di quelle già riportate nel Bilancio 2020**, documento sottoposto a revisione legale dei conti ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e art. 10 Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in particolare, nelle Parti A, B ed E della Nota Integrativa del medesimo, alle quali si rimanda.

Secondo quanto stabilito dall'art. 433 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet della banca con una frequenza almeno annuale, in concomitanza con la pubblicazione del bilancio d'esercizio. Conseguentemente alla sopra citata fusione, DEPObank pubblica questo documento sul sito Internet [www.bff.com](http://www.bff.com) quale Allegato all'analogo documento di BFF.

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

Si precisa che non sono qui pubblicate le informazioni richieste da articoli non applicabili a DEPObank (come, ad es. l'art. 441) e quelle relative ad articoli la cui applicabilità decorre da esercizi successivi al 31 dicembre 2020, Per quanto attiene alle informazioni richieste dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII delle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285) di Banca d'Italia, relative alla corporate governance di DEPObank, si ricorda che queste sono state pubblicate nella sezione "dati societari" del sito [www.depobank.it](http://www.depobank.it).

Infine, si segnala che a decorrere dal 2016 trovano applicazione gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale anticicliche, ma anche per il IV trimestre 2020, come già per i mesi precedenti, la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia, che per DEPObank costituiscono la gran parte delle esposizioni.

## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale, con un impatto senza precedenti sull'economia globale a causa delle massicce misure di blocco e delle restrizioni di viaggio/commercio.

In termini di rischi macroeconomici e (geo) politici, la pandemia di Covid-19 ha spostato l'attenzione in tutto il mondo verso sforzi e misure a livello mondiale e nazionale per far fronte a questa crisi, tra i quali un'accelerazione del processo di digitalizzazione delle istituzioni finanziarie e uno spostamento verso un nuovo modello operativo.

DEPObank, che a motivo della sua particolare operatività, assolutamente diversa da quella delle banche commerciali e costituita dall'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli, non ha avuto impatti significativi dalla pandemia Covid-19, ha comunque messo in atto, sin dall'inizio dell'emergenza, misure preventive, incluso il rafforzamento del monitoraggio del rischio, al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza dei lavoratori, e ha continuato a gestire in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio.

L'entità degli impatti per DEPObank sono stati strettamente connessi all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19. DEPObank ha attentamente monitorato l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress, con le quali sono stati valutati gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale: ad esempio, relativamente al rischio operativo è stato creato un modello di analisi che considera scenari di perdita incrementali rispetto a quelli utilizzati nel modello di Stress Test, così come indicato nella lettera "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" inviata dalla Banca d'Italia il 21 aprile 2020 alle banche italiane "Less Significant". Da tali analisi è emerso il totale rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

## OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni di DEPObank è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Al fine di assicurarsi che gli obiettivi sopra richiamati siano perseguiti, DEPObank esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui opera e dei rischi incombenti sul portafoglio delle attività esercitate; tale controllo ha ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte sia le politiche di acquisizione e di dismissione;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dai singoli business.

A tal fine, la Società prevede:

- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili anche al fine di garantire l'affidabilità delle informazioni di bilancio;
- flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nonché il rispetto delle normative;
- compiti e responsabilità ben definiti delle diverse unità deputate al controllo dei rischi e adeguati meccanismi di coordinamento;
- procedure che garantiscano in modo accentrato la misurazione, la gestione e il controllo di tutti i rischi;
- sistemi informativi che consentano di monitorare i flussi finanziari.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;



- attività di revisione interna – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

### **Gli attori del Sistema dei Controlli Interni ed i rispettivi compiti**

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata e verifica che l'alta direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

L'**Amministratore Delegato** (che coincide con il Direttore Generale), supportato dal Risk Committee, ha la responsabilità dell'organizzazione e della realizzazione del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi approvati dal Consiglio di Amministrazione; ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione (c.d. "rischio di modello"), e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno: in tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la banca; cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e s.m.i., monitorandone nel continuo il rispetto.

Il **Collegio Sindacale** è l'Organo con Funzione di Controllo il quale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo corretto funzionamento; ha compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali; ha le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01, supportando il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad esso assegnati in materia di rischio ex lege n. 231 del 2001 e svolgendo in proposito funzioni consultive e propositive.

Il **Risk Committee** ha l'incarico di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni: in tale ambito esso deve riporre particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio stesso possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi; inoltre, esprime un parere preventivo sui requisiti, le candidature, le variazioni di retribuzione del Responsabile della Funzione Audit e un parere preventivo sulla nomina e, se del caso, sulla revoca dei Responsabili delle Funzioni "Audit", "Compliance", "Antiriciclaggio" e "Risk Management".

Il **Related Parties Committee** verifica la regolarità formale e sostanziale delle operazioni di maggior rilevanza della Società con Soggetti Collegati, l'effettivo interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza della stessa; in caso di operazioni di minore rilevanza con

Soggetti Collegati, esprime un parere preventivo e motivato sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione.

La Funzione **Audit** opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato; riferisce del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Risk Committee; valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, oltre alla conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali; verifica, sia mediante verifiche in loco sia a distanza, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, anche con riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i.; porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure; sottopone ad esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano di audit annuale e pluriennale e le relazioni periodiche di Internal Audit contenenti la valutazione della sicurezza ICT.

La Funzione **Compliance** opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato; riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione; ha l'obiettivo di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale; verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; all'interno della Funzione Compliance è prevista anche la Funzione Antiriciclaggio, quale funzione deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione **Risk Management**, che esercita il proprio ruolo di verifica delle politiche relative al presidio di tutte le forme di rischio che incidono sulla Banca nello svolgimento delle proprie attività, opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato e riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione. L'attività della Funzione Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità dei Fondi Propri per la copertura delle diverse tipologie di rischio. Coerentemente con l'espletamento delle suddette attività, la Funzione Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Inoltre supporta gli Organi di governo della Società nella determinazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e nella definizione delle politiche di gestione e di misurazione del rischio (Risk Policy).

Infine, un ruolo di fondamentale importanza è ricoperto dai **Responsabili di processo e di Unità Organizzativa** in quanto destinatari ultimi, insieme alle risorse a loro riporto, dell'esecuzione e svolgimento dei controlli di linea posti a presidio dei rischi aziendali, indipendentemente dall'avvenuta formalizzazione nelle procedure aziendali, e/o che sono stati identificati e mappati nelle schede di valutazione dei rischi operativi e nelle schede di valutazione dei rischi ex D.Lgs. 231/01.

## IL RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF)

La Circolare 285/2013 prevede che le banche debbano definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF), che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio-rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Come sottolineato anche dalle Autorità di Vigilanza, il Risk Appetite Framework è divenuto uno strumento chiave di controllo e mitigazione dei rischi, consentendo un collegamento più esplicito tra la strategia di business e la capacità di assunzione e mantenimento del rischio della Banca.

Ai fini dell'implementazione del RAF il dettato regolamentare fornisce una serie di informazioni minimali sottolineando che l'effettiva articolazione dello stesso va, comunque, calibrata in base alle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna banca: DEPObank ha perciò adottato un Risk Appetite Framework all'interno del quale sono definiti i livelli e le tipologie di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici, definiti nel Piano Strategico. Il Risk Appetite Framework rappresenta, pertanto, lo spazio di azione del Management, i cui limiti delineano il livello massimo di rischio che la Banca può assumere (risk capacity).

All'interno di tale area di rischio sono stati definiti parametri intermedi che rappresentano il livello massimo di rischio che la Banca vuole assumere (risk limit o anche soglia di tolleranza), un livello di early warning (risk trigger) al raggiungimento del quale vengono attivati contingency plan appositamente definiti e volti ad evitare il raggiungimento dei limiti ed il livello ottimale di rischio che la Banca desidera assumere (risk target).

Il Risk Appetite Framework prevede il coinvolgimento attivo del Consiglio di Amministrazione e l'integrazione dello stesso nel processo di definizione del piano industriale e del budget. L'Amministratore Delegato ne cura l'attuazione e ha la facoltà di autorizzare il superamento della propensione al rischio entro il livello rappresentato dalla soglia di tolleranza, dandone pronta informativa al Consiglio di Amministrazione e individuando le azioni necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito; definisce inoltre i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF e, con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, dà attuazione a tale processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF.

### Descrizione del framework di stress testing e tipologia di stress applicati

Il framework di stress testing prevede che vengano effettuate delle simulazioni di stress ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità.

A tal proposito, DEPObank ha identificato delle prove di stress con le quali valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, sia in merito ad eventi specifici (analisi di sensibilità), sia a movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Il Servizio Risk Management valuta, nel caso di eventi esterni o interni di particolare rilevanza e comunque con frequenza almeno annuale, l'adeguatezza degli scenari utilizzati ed eventualmente procede alla loro revisione e/o integrazione.

Di seguito si riporta una mappatura di tutte le prove di stress elaborate.

#### Analisi di scenario

- **Stress integrato:** al fine di verificare gli impatti simultanei su diversi fattori di rischio a seguito di ipotesi di eventi eccezionali ma plausibili. Gli indicatori regolamentari oggetto dello stress test integrato sono il CET1 Ratio, l'LCR e l'NSFR.
- **Stress integrato a partire da serie storiche:** viene elaborato mediante esercizio simulativo a partire dalle singole voci di attivo, di passivo e di conto economico, su un insieme di metriche del RAF: CET1 Ratio, Indicatore di Leva Finanziaria, RAPM di fine periodo, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Minimo Saldo Cumulato/Attivo totale, Indice di rischio Tasso d'Interesse.
- **Stress del Piano di Risanamento:** verifica della sostenibilità della Banca in condizioni estreme che ne compromettano la solidità complessiva sugli indicatori di primo e secondo livello del Piano di Risanamento.
- **Stress test Covid-19 richiesti da BI:** elaborazione degli stress test secondo la lettera BI del 21/04/20<sup>1</sup>.

#### Analisi di sensibilità

- **Stress sul capitale:** tramite stress sulle singole tipologie di rischio ai fini del Pillar 2.
- **Stress sulla liquidità,** tramite stress sulle principali poste che incidono sul rischio di liquidità.

## IL PROCESSO ICAAP/ILAAP E IL RECOVERY PLAN

Il processo di definizione dell'ICAAP e dell'ILAAP per DEPObank è disciplinato dalla Policy per la gestione dei rischi di DEPObank (o "Risk Policy") e dalla Procedura Organizzativa "Processo ICAAP ILAAP". Il processo è realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti e modifiche, delle aspettative sull'ICAAP e ILAAP della Banca Centrale Europea, pubblicate tramite la lettera al mercato del 8 gennaio 2016 inviata alle banche c.d. "significant" e delle indicazioni presenti nei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)", entrambi pubblicati il 9 novembre 2018.

Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione di DEPObank del grado di propensione al rischio della Banca, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi. Le

---

<sup>1</sup> Con comunicazione del 21/4 Banca d'Italia ha fornito «riferimenti sulle modalità con le quali gli intermediari dovranno fornire queste informazioni», **appuntando l'attenzione sull'impatto della crisi sanitaria e definendo precisi scenari di stress**, uno base ed uno avverso, che riguardano lo stress sull'economia reale.

linee guida nell'assunzione dei rischi, definite nel documento "Risk Policy", sono soggette a verifica annuale, o con maggiore frequenza su proposta dell'Operational Risk Committee, e a revisione qualora se ne ravvisasse la necessità.

Oltre al Resoconto ICAAP/ILAAP, la Banca redige un piano di Recovery secondo le indicazioni degli Organismi di vigilanza. Il Recovery Plan (disciplinato dalla "Bank Recovery and Resolution Directive" - BRRD, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180) stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di una banca in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria.

Nel processo di redazione del Recovery Plan, la cui frequenza è biennale per le banche less significant non "high priority" qual è DEPObank, si provvede ad identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità della Banca e del suo modello di business, nonché a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca stessa.

## IL PROCESSO DI MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L'individuazione e la verifica di rilevanza dei rischi correnti e prospettici sono svolte prevalentemente dal Servizio Risk Management, che effettua in via continuativa un'attività di ricerca, selezione e valutazione dei dati gestionali interni, anche facendo ricorso ad approfondimenti specifici, al fine, in particolare, di individuare fenomeni o situazioni potenzialmente in grado di generare rischio.

I rischi considerati rilevanti per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di DEPObank e del perimetro di consolidamento sono i seguenti:

- Rischio di credito
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio operativo
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio strategico e di business
- Rischio di reputazione
- Rischio informatico
- Rischio di non conformità alla normativa di settore.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020 è costituito dalla banca DEPObank, da Equinova UK, holding di partecipazione non operativa che non svolge attività di direzione coordinamento e controllo, e da Cara Services GmbH, società tedesca proprietaria di una piattaforma tecnologica di specialized lending di nuova generazione, acquisita da DEPObank nel mese di gennaio 2020 all'interno del progetto realizzativo della nuova Business Unit SME lending, previsto dal Piano Strategico 2019-2023 e poi abbandonato a seguito dell'accettazione, da parte dei Consigli di

Amministrazione di Equinova e di DEPObank, dell'offerta per l'acquisizione del controllo della Banca da parte di Banca Farnafactoring S.p.A.

Per quanto detto, Equinova non risulta direttamente esposta ai Rischi ma esclusivamente per via della partecipazione detenuta in DEPObank: lo stato patrimoniale di Equinova, alla data del presente bilancio consolidato, non contiene altre voci di importo significativo oltre il capitale, la partecipazione in DEPObank e un deposito presso la stessa DEPObank. Pertanto, la policy di rischio descritta in seguito si intende applicata a DEPObank, con eccezione del computo degli indicatori di rischio, computati a livello di perimetro di consolidamento.

Si ricorda che, dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'uscita del Regno Unito dalla UE (c.d. Brexit), il perimetro di consolidamento coincide con quello del Gruppo Bancario formato da DEPObank e da Cara Services.

### **Rischio di credito e di controparte**

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma (Rischio di Insolvenza), o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria (Rischio di Migrazione).

Conformemente a quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata da DEPObank per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione avente ad oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi Otc, operazioni PcT, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini, ecc.) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della stessa.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di prodotti e servizi nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito è strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

DEPObank risulta esposta al Rischio di Credito in prevalenza verso Banche e verso le società per le quali eroga il servizio di Depositario.

Con particolare riguardo alle regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito si segnala che varie autorità e standard setters: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS si sono espresse, raccomandando di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali emanate nel corso dell'anno al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia Covid-19. Considerato però che l'operatività di DEPObank non prevede l'erogazione del credito se non strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi, ne consegue che l'esposizione al rischio di credito di DEPObank non ha subito impatti significativi a seguito della pandemia stessa.

## Le linee di credito

L'intero processo di concessione, gestione e monitoraggio del credito è disciplinato da apposito "Regolamento del Credito" e si articola in:

- concessione del credito;
- gestione, monitoraggio e controllo del credito in bonis;
- gestione delle esposizioni deteriorate.

L'istruttoria di affidamento viene avviata in seguito alla fase di contatto con il cliente. Tale fase è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni acquisite e di un'analisi quantitativa e qualitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria, nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente. Nell'ambito della fase istruttoria si inserisce anche l'attività di acquisizione di adeguate garanzie e/o, in relazione alla tipologia di cliente/soggetto economico di riferimento e di strumento di credito, alla stesura di specifiche clausole contrattuali (cd. covenant).

Al termine della fase di istruttoria, se la proposta di delibera inoltrata all'Organo deliberante viene approvata, le linee di fido vengono rese operative conformemente a quanto contrattualmente previsto.

Gli Organi Sociali/soggetti coinvolti nel processo sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di indirizzo e supervisione strategica, deliberando sugli indirizzi di carattere strategico e verificandone nel continuo l'attuazione, conferisce le deleghe e delibera, su proposta del Credit Committee, le pratiche di competenza in base a quanto definito nello schema di deleghe;
- il CEO è responsabile, tra l'altro, di contribuire alla definizione delle politiche creditizie, in coerenza con le strategie creditizie e nel rispetto delle autonomie di delibera approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- lo Strategic & Financial Committee è incaricato di fornire pareri non vincolanti relativamente alle materie di competenza;
- il Credit Committee è organizzato in due sessioni distinte in termini di composizione e ruolo dei partecipanti, in virtù delle specifiche responsabilità di competenza: sezione Bonis, avente potere deliberativo in materia di concessioni, e sezione NPE, avente potere deliberativo in materia di esposizioni deteriorate.

Per quanto attiene i controlli di primo livello, le Unità Operative vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi") ed effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, che è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

La gestione del credito è svolta principalmente attraverso le seguenti attività:

- revisione periodica;
- monitoraggio on-going a livello di controparte e di portafoglio ed esame del trend andamentale con l'obiettivo di rilevare fenomenologie/segnali di anomalie (ad esempio ritardi nei pagamenti) e/o ulteriori opportunità di business;
- analisi delle evidenze rilevate dalle funzioni che svolgono controlli in ambito creditizio.

Nell'ambito della gestione del credito problematico e deteriorato sono previsti processi differenziati in base allo stato di rischio, alla tipologia di controparte e alle dimensioni dell'esposizione.

Rientrano nella gestione delle esposizioni deteriorate le seguenti principali attività:

- classificazione delle esposizioni creditizie;
- definizione, attuazione e monitoraggio della strategia di recupero.

Per quanto invece riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività.

### **La gestione delle posizioni in debordo**

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati, con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio andamentale del credito, i cui risultati sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in un'apposita sezione del Tableau de Bord.

### **I Massimali Operativi**

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della



natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

E' operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

### **I limiti alla Concentrazione dei Rischi**

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni", regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

### **I limiti alle esposizioni verso Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di soggetti collegati**

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi prevede limiti di esposizione (in rapporto ai Fondi Propri) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole".

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate (Circ. 285 B.I. Parte Terza, Cap. 11, Sezione I). Il superamento dei limiti regolamentari genera alert verso le diverse funzioni coinvolte.

Oltre al computo dell'esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell'esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi (nella forma di rapporto percentuale rispetto ai Fondi Propri consolidati) come metrica del Risk Appetite Framework.

### **Il monitoraggio della qualità dei crediti**

Il monitoraggio andamentale dei crediti, riportato nel Tableau de Bord, è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

In particolare, il monitoraggio rileva:

- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 1 milione per almeno 30/60/90 giorni di calendario consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 5 milioni per almeno 10 giorni lavorativi consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 10 milioni per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi.

A partire dalla rilevazione del I trimestre 2018, sono rilevate anche le esposizioni oltre fido (se presente) perduranti da più di 30 giorni di importo inferiore a € 1 milione (ma superiori a € 100) che, in

ottemperanza al principio contabile IFRS9 in vigore dall'1-01-2018, sono oggetto di classificazione in specifici "bucket". Inoltre, a partire dalla rilevazione di luglio 2019, la soglia pari a € 100 è stata sostituita con la soglia di rilevanza indicata nell'aggiornamento di giugno 2019 della Circ. 285 (entrata in vigore il 31/12/2020, ma prudenzialmente già applicata nel monitoraggio gestionale) dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle c.d. "discrezionalità nazionali", ovvero una componente "assoluta" pari a 100 euro per le esposizioni al dettaglio e a 500 euro per le altre esposizioni e una componente "relativa" pari all'1%, computata sull'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore, nel caso sia presente.

### **Metodi di misurazione delle perdite attese**

La normativa IFRS9 stabilisce che le banche effettuino accantonamenti non solo per i crediti già deteriorati, ma anche per i crediti che potrebbero deteriorarsi in futuro, raggiungendo in tal modo l'obiettivo di far registrare in maniera più tempestiva il deterioramento della qualità del credito; a tal fine il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, secondo le logiche della "perdita attesa", si basa su due aspetti principali, ovvero:

- l'allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

DEPObank ha conseguentemente provveduto ad un affinamento del modello di staging e della metodologia di impairment, con l'obiettivo di rivalutare la componente forward looking limitatamente al portafoglio titoli e pervenire a un modello di calcolo in grado di stimare con maggior precisione le eventuali perdite da prevedere in Conto Economico per i titoli di debito.

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in "Stage 1", l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno (rif. IFRS9 B5.5 – B5.5.43), mentre per le esposizioni in attività finanziarie classificate in stage 2 e 3, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolato su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione (c.d. PD Lifetime - rif. IFRS9 B5.5.3 e B5.5.43).

Il modello IFRS9 di DEPObank è risultato adeguato anche durante la crisi pandemica; in particolare, il modello titoli, derivando la PD dai Credit Default Swap (CDS), già incorpora la componente forward looking insita nel pricing del CDS. Per quanto attiene il modello crediti, nella costruzione del modello satellite sono state inserite le stime derivanti dalla crisi pandemica sulle variabili macroeconomiche (es. PIL, disoccupazione, inflazione) per l'anno 2020 e 2021 al fine di determinare la curva Point in Time.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio titoli di Proprietà**

#### *Staging allocation*

La Staging Allocation classifica i titoli nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia, assoluta o relativa, rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione, le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;

- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale (rif. IFRS9 B5.5.9);
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating PD di livello safe  $\geq 1\%$ );
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'origination e quella rilevata alla data di reporting: coerentemente con gli stress test EBA viene applicato un aumento superiore al 300% rispetto a quanto rilevato all'Origination Date.

### *Impairment*

Per quanto attiene il calcolo dell'accantonamento, lo stesso è effettuato secondo un "Sophisticated approach". In particolare:

- la PD (Probability of Default) esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia in un determinato arco temporale;
- la LGD (Loss Given Default) esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default) esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia. La stessa corrisponde al costo ammortizzato del titolo alla data di riferimento del bilancio.

$$EAD*PD*LGD=ECL \text{ (Expected credit loss)}$$

Il modello utilizzato prevede il calcolo della PD in due differenti step:

1. calcolo della PD Risk Neutral, derivato da dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente;
2. calcolo della PD Real Word per la quale la Probabilità di Default implicita negli spread di mercato viene depurata della sua componente di premio al rischio.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio crediti**

#### *Staging allocation*

Il calcolo della *stage allocation* deve essere effettuato sulle esposizioni per cui è stato superato il test "Solely Payment of Principal and Interest" (SSPI Test). Alla data in esame tutti i crediti della Banca superano l'SPPI test.

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale; in particolare si distinguono le seguenti casistiche:

- Posizioni in stage 1: trattasi di crediti:
  - di nuova iscrizione a bilancio;
  - che non hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
  - aventi basso rischio di credito alla data di reporting;
- Posizioni in stage 2: trattasi di crediti che, sebbene performing, hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in default.

Il principio contabile precisa, inoltre, che il rischio di default atteso nei 12 mesi successivi alla data di reporting può essere considerato come una buona approssimazione del rischio di default atteso lungo la vita residua dello strumento finanziario; esso pertanto consente, salvo i casi in cui sia necessaria una valutazione lungo l'intera vita residua, di utilizzare la Probabilità di Default a 12 mesi come parametro di riferimento per determinare, qualora si sia verificato, un incremento significativo del rischio di credito.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve classificare l'asset nello stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (*credit-impaired*).

Ad ogni *reporting date*, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage. I crediti possono migrare tra i diversi stage 1 e 2 secondo un modello simmetrico.

Le componenti che vengono considerate nel processo di stage allocation sono le seguenti:

- criteri relativi per la classificazione in stage 2 (l'evoluzione di un parametro relativo al merito creditizio della controparte, il rating, che si osserva nel corso dell'intervallo temporale da origination a data valutazione);
- criteri assoluti per la classificazione in stage 2 (past due 30 gg e rapporti forborne);
- utilizzo della Low Credit Risk Exemption (per pct entro 3 mesi e conti reciproci banche);
- definizione di default per la classificazione in stage 3.

### *Impairment*

Per il calcolo della Expected Credit Losses (ECL) a livello di rapporto ed in corrispondenza di un determinato scenario macro-economico, considerando i parametri di rischio del cliente, la perdita attesa pluriennale a livello di portafoglio è data dal valore attuale delle perdite attese di ciascun periodo  $t$  ( $t=0, \dots, T$ ). A tal fine, la Banca ha diversi approcci di sviluppo di curve di Probabilità di Default (PD), in base alla tipologia di controparte presa in considerazione. In particolare vengono acquisiti da due fonti gli elementi per la definizione successiva delle PD:

- Matrici di transizione da *Standard&Poor's*;

- Database statistico di Banca d'Italia.

Le scelte adottate riflettono la necessità di trovare un giusto trade-off tra la disponibilità dei dati al fine di calibrazione dei modelli e l'aderenza con la rischiosità legata a settore e area geografica.

Per la stima della Loss Given Default (LGD), la Banca ha adottato un approccio prudenziale in linea con la normativa vigente (art.161 CRR), ponendola pari al 45%, in quanto il portafoglio creditizio della Banca è integralmente rappresentato da esposizioni non garantite.

### Attività finanziarie deteriorate

Il Credit Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori, secondo le categorie previste dalla normativa in vigore, è la seguente:

- 1) esposizioni deteriorate: attività per cassa (crediti) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi) rientranti, secondo le definizioni della Banca d'Italia, in una delle seguenti tipologie:
  - sofferenze: esposizioni nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche se non ancora accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
  - inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni;
  - esposizioni scadute deteriorate (non performing exposure): esposizioni diverse dalle precedenti che, alla data di riferimento sono "scadute o sconfinanti" da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, definite nella normativa in vigore in modo differenziato a seconda che si segua un approccio per debitore o per transazione.
- 2) esposizioni scadute e/o sconfinite non deteriorate: vi rientrano sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di rilevanza fissata dalla normativa in vigore – prefissata soglia di materialità), sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da meno di 90 giorni.
- 3) esposizioni oggetto di concessione (forbearance): sono considerate "forborne" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. La categoria "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si verifichi la presunzione di "forbearance" è sufficiente che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d'allarme rispetto ai 90 giorni previsti nelle definizioni di non performing exposures. Quindi si avranno:

- esposizioni forborne non performing: ossia concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni deteriorate;
- esposizioni forborne performing: concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni performing/in bonis al verificarsi della presunzione di forbearance.

I rapporti forborne dovranno essere assoggettati ad un continuous monitoring e potranno essere riclassificati e quindi uscire dalla forbearance dopo un periodo di osservazione con andamento positivo di 24 mesi se il credito era classificato performing e di 36 mesi con classificazione del credito non performing. La definizione di forborne non sostituisce le esistenti categorie delle attività deteriorate ma si pone come uno strumento informativo e di monitoraggio addizionale.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni. La Banca al 31 dicembre 2020 non ha attività deteriorate acquistate o originate al momento della prima rilevazione.

### **Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali, di concessioni o di moratorie**

Le esposizioni creditizie in essere al 31 dicembre 2020 sono strumentalmente e strettamente connesse all'offerta di prodotti e servizi a supporto e completamento delle attività di Depositario; conseguentemente, l'attività creditizia, non essendo attività primaria ma ancillare, non è stata influenzata dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria.

Infine, le linee guida EBA/GL/2020/07 hanno lo scopo di monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela dagli enti finanziari per rispondere alla crisi scaturita dalla pandemia. A tale fine, le linee guida richiedono agli enti di pubblicare un'informativa su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono in essere n. 5 esposizioni per complessivi € 4,5 milioni afferenti ai crediti verso clientela, per le quali la banca ha attribuito la qualifica di forborne. Le stesse esposizioni sono legate al comparto dei fondi immobiliari per cui la banca svolge attività di Depositario. Si tratta, quindi, di forme tecniche di linee di credito a revoca che, in sede di rinnovo, già lo scorso esercizio sono state oggetto di rinegoziazione. Le stesse risultano essere classificate come deteriorate e quindi Stage 3. Non vi sono ulteriori posizioni forborne risalenti ad esercizi precedenti; inoltre, DEPObank non detiene finanziamenti oggetto di moratorie o garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico alla data di riferimento del bilancio.

## Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

DEPObank risulta esposta al Rischio di Posizione relativa agli strumenti finanziari in quanto opera sul mercato dei capitali e dei cambi, svolge il servizio di Intermediazione e detiene alcune posizioni residuali in valori mobiliari, classificate nel Portafoglio di Proprietà detenuto per la negoziazione (Other). Nel portafoglio Other sono classificate inoltre le operazioni in strumenti derivati su cambi (swap) effettuate dal Servizio Treasury, di norma utilizzate allo scopo di convertire la raccolta in divisa in euro o altre divise. Anche l'esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa con controparti istituzionali che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto. Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di DEPObank si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica della banca, nonché mediante un processo di deleghe.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo alla CFO Area, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Relativamente al rischio di mercato, i bruschi movimenti di mercato e l'incremento della relativa volatilità seguiti all'epidemia di Covid-19, che si sono tradotti in un generale aumento delle metriche di misurazione del rischio del portafoglio di negoziazione, non hanno avuto impatti significativi per DEPObank, in quanto il portafoglio titoli, seppur complessivamente di dimensioni considerevoli (ca. Euro 3,2 miliardi a fine 2020) è completamente afferente al "banking book" (portafoglio HTC).

## VaR titoli e cambi

Il principale strumento attraverso il quale il Servizio Risk Management verifica quotidianamente le posizioni in titoli è il calcolo del VaR con intervallo di confidenza pari al 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni. Lo strumento consente di avere una misura di VaR complessiva, ovvero distinta per sottoportafogli o per tipologia di Titolo detenuto.

Viene altresì eseguito il calcolo giornaliero del VaR (sempre con intervallo di confidenza pari a 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni) sulle Posizioni detenute in divisa. Il controvalore di tali posizioni

viene costantemente gestito in modo da contenere il rischio dovuto alla fluttuazione dei tassi di cambio e procedendo regolarmente a “coprire” le operazioni più rilevanti, in modo da annullare su esse il rischio di cambio.

Oltre alla determinazione quotidiana del VaR, vengono effettuati stress test giornalieri sul VaR titoli e sul VaR cambi, mentre l'esigua consistenza del portafoglio di negoziazione e, quindi, del VaR, hanno reso non più significativa l'effettuazione del back testing.

## Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

DEPObank è soggetta al Rischio Operativo in prevalenza relativamente alle sue linee di business (Securities Services e Pagamenti), ma anche nell'attività delle sue strutture di controllo e supporto.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, DEPObank ha realizzato un framework di gestione, formalizzato in modo dettagliato nella “Operational Risk Policy (ORM) - Policy per la gestione dei Rischi Operativi”, di cui fanno parte integrante anche specifiche metodologie dedicate per l'identificazione e la valutazione delle componenti di rischio informatico, degli effetti sulla reputazione derivanti da rischi operativi e la gestione del rischio di condotta.

Nell'ambito delle attività di mitigazione del rischio operativo, DEPObank si avvale anche di specifiche coperture assicurative, coerenti con i rischi operativi identificati, ivi compresa una copertura specifica in tema di “Cyber Security”.

Per quanto attiene il rischio operativo, considerata la specificità operativa di DEPObank, assolutamente differente da quella delle banche commerciali, non si rilevano incrementi significativi dell'esposizione a tale rischio a seguito della pandemia Covid-19; si ritiene, infatti, che l'impatto sui rischi operativi della stessa riguardi, in primo luogo, i rischi di frode esterna, alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, e gli eventi riferibili al rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro. In particolare, DEPObank ha immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni, con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware), e sono state attivate iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare i dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. Per quanto attiene alle misure di protezione della salute dei lavoratori, sono state attivate tutte le iniziative utili a garantire la tutela della salute e della sicurezza degli stessi, come previsto dalla relativa normativa e dalle indicazioni dell'Associazione di categoria: si è infatti provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione individuali, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity si sono riflesse sui costi operativi, principalmente in relazione alle linee di intervento rappresentate da:



- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica;
- applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento Cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode.

Depobank ha così registrato in LDC (Loss Data Collection) i maggior costi sostenuti a causa della pandemia relativi allo smart working, alla sanificazione degli ambienti e ai presidi di protezione (mascherine, termoscanner...). Per tali registrazioni sono state seguite le indicazioni EBA (*EBA provides clarity on the implementation of the prudential framework in the context of COVID-19 - 07 July 2020*) e i chiarimenti del gruppo di lavoro ABI. Tali importi sono stati poco rilevanti in paragone a quelli sostenuti dalle banche commerciali, in quanto DEPObank ha solo due sedi (Roma e Milano) e non possiede sportelli aperti al pubblico.

### **Il monitoraggio del rischio di condotta**

Il rischio di condotta, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

In linea con i requisiti normativi DEPObank ha sviluppato un framework per il monitoraggio del rischio di condotta mediante l'individuazione di specifici indicatori che monitorano tale rischio attraverso i seguenti driver:

- Comportamento: eventi di rischio derivanti dall'operato di DEPObank.
- Processi: processi impattati dal rischio di condotta ed eventi di perdita occorsi.
- Contesto esterno: eventi potenziali di rischio di condotta legati a requisiti regolamentari e/o normativi ("forward looking").

Gli esiti del framework di gestione del rischio di condotta sono riportati trimestralmente nel Tableau de Bord, all'attenzione della Direzione, del Collegio Sindacale e del Risk Committee.

### **I controlli di II livello per il Depositario**

Nel corso del 2020, il Servizio Risk Management, oltre a proseguire l'attività di consulenza a supporto del Servizio Depositario e dell'Ufficio Fund Accounting, ha effettuato verifiche in merito alla corretta applicazione della Pricing Policy (Metodologie per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti dai fondi), nonché all'attendibilità e alla congruità delle fonti di prezzo utilizzate. Inoltre, ha prodotto elaborazioni statistiche inerenti a differenze nel NAV ricalcolato dal Depositario rispetto al NAV ufficiale del Fondo.

Tutte le attività svolte sono state illustrate in report trimestrali, che il Servizio Risk Management ha predisposto nel corso dell'anno e inviato a Depositario e Fund Accounting, nei quali si dà particolare evidenza dei controlli effettuati e delle eventuali criticità emerse.

La "Relazione annuale di autovalutazione circa la permanenza dei requisiti di idoneità del depositario", inviata il 23 febbraio 2021 a Banca d'Italia e relativa al 2020, evidenzia un giudizio di prevalente adeguatezza rispetto alle attività svolte in qualità di depositario.

### Il Rischio di modello

In base a quanto definito nella direttiva CRD IV, il rischio di modello è "la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli".

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare BI n. 285, nella misurazione dei rischi la Funzione di controllo dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'Organo con funzione di gestione.

DEPObank, nell'ottica di istituire e mantenere sistemi e controlli idonei ad assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili, effettua periodicamente attività di assessment dei modelli utilizzati e della loro adeguatezza ai fini delle misurazioni e/o decisioni cui sono dedicati.

In particolare, sono considerate due forme distinte di rischio di modello:

a) il rischio di modello relativo alla sottostima dei requisiti in materia di fondi propri, mediante modelli interni approvati, che rientra nella valutazione dei rischi specifici per il capitale e per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

b) il rischio di perdite relative allo sviluppo, all'implementazione o all'utilizzo improprio di altri modelli da parte dell'ente per il processo decisionale (ad es. prezzi dei prodotti, valutazione degli strumenti finanziari, monitoraggio dei limiti di rischio, ecc.).

Nell'ambito dei presidi definiti per i rischi operativi, DEPObank identifica, raccoglie e tratta i dati sugli eventi di rischio operativo e le perdite collegate al rischio di modello.

Gli obiettivi di controllo, in riferimento ai rischi operativi di modello, sono volti ad intercettare e prevenire, tra l'altro, le seguenti casistiche:

1. definizione impropria di un modello e delle sue caratteristiche in relazione agli obiettivi di misurazione definiti;
2. errori di implementazione;
3. manipolazione dei parametri di modellazione.

I modelli utilizzati per il monitoraggio dei limiti operativi consentono di supportare le decisioni di business, di investimento e di dimensionamento dei controlli operativi.

In ambito finanziario, i limiti operativi sono identificati sul portafoglio di proprietà e vengono monitorati valorizzando la posizione a prezzi di mercato.

Il modello IFRS9 recentemente introdotto è stato validato.

La valutazione delle attività aziendali e i modelli di pricing dei derivati sono periodicamente verificati dal Risk Management.

Infine, per le attività svolte dal Depositario, si effettua il controllo della corretta valorizzazione degli strumenti finanziari attraverso verifiche della corretta applicazione della Pricing Policy di Fund Accounting nonché dell'attendibilità e congruità delle fonti di prezzo utilizzate.

## **Il Rischio di riciclaggio**

La politica adottata dalla Banca in materia di antiriciclaggio è finalizzata alla mitigazione del rischio, attraverso l'adozione di un assetto organizzativo adeguato e di principi generali per il rispetto degli adempimenti normativi, la definizione di una metodologia di gestione del rischio nonché mediante l'attivazione di specifiche procedure di controllo nell'erogazione di tutti i servizi bancari e finanziari.

La tutela della Banca dal rischio di riciclaggio è in primo luogo garantita dal Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di riesaminare periodicamente gli orientamenti strategici in materia di prevenzione del rischio.

La Banca si è dotata di una Funzione Antiriciclaggio, prevista all'interno della Funzione Compliance & AML, ed ha provveduto alla nomina del relativo Responsabile; inoltre, in materia di segnalazione di operazioni sospette, ha affidato al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio il ruolo di Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).

La Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è incaricata di effettuare attività di indirizzo, supporto e soluzione delle problematiche inerenti alla materia in esame, secondo le modalità individuate dalla Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo. Tale Policy viene aggiornata con periodicità annuale e individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, disciplinando i ruoli e le responsabilità in capo alle diverse funzioni a vario titolo coinvolte.

Dal punto di vista strettamente operativo, la Banca si è dotata di soluzioni organizzative e di procedure informatiche volte a garantire l'efficace rispetto della normativa in tutti i processi del comparto AML.

La Banca ha, inoltre, sviluppato piani di formazione personalizzati per il personale, erogando altresì sessioni formative specifiche per quello avente compiti funzionali e operativi con diretta applicazione della normativa interna in materia di antiriciclaggio.

## **Il modello di calcolo dei rischi operativi**

Per DEPObank è stato definito un modello di calcolo del rischio operativo il cui obiettivo è la descrizione probabilistica della perdita economica annua derivante dai rischi operativi della Banca. Per brevità, il modello è definito con il termine di Modello OpVaR.

Il Modello è stato realizzato tenendo conto delle specifiche caratteristiche del Business e ispirato alle principali linee guida dei modelli avanzati. Le informazioni di input al modello sono:

- la Loss Data Collection (LDC);
- le valutazioni RCSA dei processi di business;
- gli scenari di eventi rari per fenomeni peculiari (worst-case da RCSA);

- i dati di perdita provenienti da fonti di dati esterne (dati pubblici di eventi occorsi in Europa).

Nell'approccio seguito, il rischio, che costituisce il riferimento più diretto, cioè quello legato ai dati di perdita storica effettiva contenuti in LDC e alle loro mutue dipendenze, risulta aggravato aggiungendo in step successivi le informazioni contenute negli RCSA e gli scenari catastrofici.

Il sistema implementato consente di calcolare:

- il valore medio della perdita;
- il VaR al 99,9% e altri percentili a vari livelli di confidenza;
- gli altri indicatori statistici rilevanti (mediana, deviazione standard, curtosi, ecc.);
- la probabilità di trovarsi a sostenere una perdita superiore ad un dato valore, per esempio la probabilità che l'attuale requisito di capitale possa risultare inadeguato.

### **Rischio di Concentrazione**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.

Il Rischio di concentrazione di DEPObank è influenzato dal fatto che le esposizioni creditizie risultano essere in massima parte nei confronti di istituzioni bancarie e di soggetti non classificabili come "imprese" (quali ad es. i fondi comuni aderenti al Servizio di Depositario), il che determina una diminuzione dell'esposizione della Banca a tale rischio, in quanto le indicazioni fornite dalla Vigilanza (Circolare 285/2013) precisano che il Rischio di Concentrazione va calcolato "facendo riferimento alla classe di attività "imprese e altri soggetti" nonché alle "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "scadute" e garantite da immobili e alle "altre esposizioni", escludendo quindi le esposizioni verso istituzioni bancarie (e in genere finanziarie) e le esposizioni al dettaglio.

### **Rischio di Tasso d'Interesse sul portafoglio bancario**

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

DEPObank è esposta a tale rischio in relazione al portafoglio bancario in essere e, in misura minore, alla raccolta e impieghi tramite conti correnti (per i quali, relativamente alle poste rientranti nel passivo, si suppone un certo livello di stabilità che si riflette sulla distribuzione degli stessi nelle fasce temporali) e depositi a termine.

Il portafoglio titoli detenuto da DEPObank è soggetto al rischio di tasso d'interesse in quanto quasi completamente afferente al "banking book" (portafoglio HTC).

La raccolta e gli altri impieghi di DEPObank sono in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti a vista, indicizzati prevalentemente all'Euribor a 1 mese, o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi), e quindi con un'esposizione al rischio di tasso di interesse più contenuta.

A partire dall'emanazione, il 21 novembre 2017, del ventesimo aggiornamento della Circ. 285 BI, con il quale sono stati recepiti gli Orientamenti dell'EBA (EBA/GL/2015/08) sulla gestione del rischio di tasso d'interesse del banking book, le banche valutano l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico (unico approccio fino ad allora previsto nelle disposizioni di vigilanza), anche in termini di variazione del margine d'interesse o degli utili attesi.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) di uno shock della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse. La banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Gli scenari applicati sono gli stessi dell'analisi di sensitivity del capitale economico.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione – Other). L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella prevista dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02). Tuttavia, la Circolare 285/2013 permette per le banche di classe 2, quale DEPObank, di *"affinare le ipotesi semplificate [...] relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce fino ad un massimo di 5 anni"*. In accordo con tale possibilità, la banca ha definito dei criteri maggiormente in linea con la propria specificità.

Nel corso del 2020 il monitoraggio è stato effettuato basandosi, come nell'anno precedente, sull'impatto di uno "shock" parallelo di 200 punti base su tutte le scadenze solo nel primo trimestre, in quanto, a partire da aprile, ci è basati sul nuovo modello introdotto con il 32° aggiornamento della Circ. 285 Bankit, in vigore dal 21/4/20, che ha apportato modifiche significative nel calcolo del Rischio Tasso ai fini di computo del Capitale Interno: il rischio tasso è risultato non trascurabile, a causa del mismatch temporale presente fra attività e passività. In particolare, le attività ponderate per il rischio, fra le quali assumono rilevanza i titoli presenti nel banking book in buona parte a tasso fisso, sia pure con scadenza piuttosto ravvicinata (tutti entro 5 anni), risultano prevalenti sulle passività ponderate. Fra queste ultime, l'incidenza maggiore è relativa ai saldi dei conti correnti passivi che, secondo i criteri della Circ. 285, affinati per tenere conto delle peculiarità di DEPObank, vengono suddivisi nelle varie fasce temporali a seconda della tipologia di controparte. Gli indici di rischio sono rimasti ampiamente al di sotto delle soglie normative e di quelle del Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda gli stress test, a partire dal II trimestre, il già citato 32° aggiornamento della Circ. 285 Bankit ha introdotto nuovi scenari di stress test (basati sugli Orientamenti EBA GL/2018/02), che sostanzialmente replicano nella struttura quelli adottati in precedenza, con due nuovi scenari specifici per le posizioni a breve e lungo termine, denominati rispettivamente "Short" e "Long"; i risultati del monitoraggio nel primo trimestre hanno confermato, come già nel 2019, lo scenario "steepening twist" (che ipotizzava una riduzione di 100 punti base sulle scadenze fino a 12 mesi e un rialzo di 200 punti base sulle fasce di scadenza da 1 anno a oltre 20 anni) quale scenario più severo, con un Capitale Interno maggiore sia nei valori massimi che nei valori medi. Successivamente, lo scenario "Parallelo"

(basato sulla variazione "parallela", sia in riduzione che in incremento, dei tassi su tutte le scadenze), è risultato costantemente lo scenario più severo da aprile fino al 19 agosto, mentre nel seguito del mese di agosto e a settembre è risultato più sfidante (con esclusione di una singola rilevazione) lo scenario "Steepener" (che prevede una diminuzione dei tassi sulle fasce di scadenza a breve termine e un aumento dei tassi sulle fasce a più lunga scadenza). Infine, lo scenario "Short" (che concentra lo shock sulle fasce temporali a breve termine) è risultato essere il più severo fra gli scenari di stress nel mese di novembre e dicembre, sia considerando i valori medi che quelli massimi, mentre a ottobre è risultato prevalente lo scenario "Flattener" (che prevede un aumento dei tassi sulle fasce di scadenza a breve termine e un calo dei tassi sulle fasce a più lunga scadenza).

### **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata.

La gestione della liquidità di DEPObank mira ad assicurare l'equilibrio finanziario per scadenze sull'orizzonte temporale, mantenendo un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività, al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche. DEPObank, in situazioni di mercato stabile e di liquidità normale, ha una capacità di accesso al credito regolare e continua.

Anche per quanto riguarda il rischio di liquidità, DEPObank, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema. La posizione di liquidità di DEPObank, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta, per cui anche per quanto riguarda questa tipologia di rischio non si registrano impatti significativi a seguito della pandemia Covid-19, come peraltro dimostrano gli indicatori di liquidità "Basilea 3" (Liquidity Coverage Ratio, LCR, e Net Stable Funding Ratio, NSFR) che evidenziano valori ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Il presidio del rischio di liquidità viene effettuato come di seguito descritto.

### **Normativa Interna**

Il framework del rischio di liquidità è disciplinato dal documento "Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and Recovery Plan", che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione con aggiornamento almeno annuale ed ha l'obiettivo di definire le linee guida per il governo della liquidità (Liquidity Risk Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding e Recovery Plan), come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel documento di Liquidity Risk Policy (LRP) è definito il processo di gestione del rischio di liquidità, che è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi anche in presenza di scenari di stress. La Liquidity Risk Policy prevede un articolato insieme di indicatori per facilitare il monitoraggio del profilo di liquidità e per cogliere tempestivamente l'eventuale deterioramento originato tanto da fattori interni quanto da fattori sistemici.

Il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) è, invece, uno strumento di attenuazione dei potenziali impatti generati da situazioni di forte drenaggio della liquidità; vi sono definite le possibili strategie da porre in essere per la gestione della crisi e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento; sono indicate le azioni da intraprendere, sia con riferimento ad eventuali situazioni contingenti del mercato sia a fronte di cause interne alla Banca, al fine di individuare e descrivere gli interventi da attuare per fronteggiare tempestivamente e con efficacia le situazioni di emergenza. Nel CFRP sono indicati i criteri per l'identificazione dello stato di crisi e sono definiti i ruoli e le responsabilità degli attori chiamati ad intervenire affinché possano essere adottate da subito le opportune misure e sia assicurato il necessario flusso informativo verso gli organi aziendali, sia di governo che di controllo. Il CFRP è redatto in coerenza con il Piano di Risanamento (Recovery Plan).

### Soglia di tolleranza al Rischio di Liquidità

Nel Risk Appetite Framework sono definiti il livello e il tipo di rischio che DEPObank è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici, definiti nel Piano Industriale. Il Risk Appetite Framework si articola in una selezione di dimensioni ritenute rilevanti per DEPObank e che ne riflettono la realtà operativa.

Per quanto riguarda la liquidità, le metriche sono le seguenti:

- **Liquidity Coverage Ratio – LCR**, pari al rapporto fra attività liquide – HQLA High Quality Liquid Assets – e flussi di cassa netti nell'arco di 30 giorni in uno scenario di stress particolarmente acuto;
- **Net Stable Funding Ratio – NSFR**, pari al rapporto tra provvista stabile in relazione alla composizione dell'attivo e delle operazioni fuori bilancio;
- **Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale**, rapporto fra il minimo saldo netto cumulato (minimo valore settimanale del trimestre) e l'attivo totale di DEPObank (ultimo dato disponibile).

Per ogni metrica sono stati definiti gli opportuni livelli di Risk Target, Trigger e Limit; ai fini RAF la cadenza di rilevazione è trimestrale.

### Monitoraggio giornaliero della Liquidità

Il Risk Management monitora con cadenza giornaliera il minimo saldo netto cumulato su un orizzonte temporale di un mese rolling, in modo da permettere un'analisi continuativa della posizione e un intervento tempestivo nel caso in cui la posizione di liquidità risultasse in peggioramento. Al minimo saldo netto cumulato ad un mese rolling è stata attribuita una soglia Limit, mentre a tale indicatore rapportato all'attivo totale è stata attribuita una soglia di Early Warning, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress.

### Monitoraggio Liquidità - Scheda Rilevazione Banca d'Italia

Il Servizio Risk Management verifica con cadenza settimanale (con riferimento alle posizioni di chiusura di ogni martedì sera) il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, comprensive dei flussi previsionali, seguendo le indicazioni fornite da Banca d'Italia e comunicando alla stessa Banca d'Italia i risultati con cadenza quadrisettimanale. Il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza viene calcolato tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita complessivamente attesi nel corso delle varie fasce di scadenza fino a 4 mesi. In questo prospetto vengono inseriti anche i dati

relativi a flussi previsti non ancora contabilizzati, cioè a flussi futuri di cui non si conosce con esattezza l'ammontare.

Relativamente ai titoli utilizzati come "Counterbalancing Capacity"<sup>2</sup> vengono applicati gli *haircut* (differenziati per tipologia, rating emittente e vita residua) previsti dalla decisione della Banca Centrale Europea del 7 febbraio 2018 (BCE/2018/4), relativa alle misure supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie, ed oggi temporaneamente modificati dalla stessa BCE con i provvedimenti pubblicati per far fronte all'emergenza Covid19.

### **Monitoraggio – Liquidità infragiornaliera**

Il rischio di liquidità infragiornaliera deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata, che potrebbe determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi.

Per la mitigazione di tale rischio, DEPObank detiene, a titolo di riserva infragiornaliera, Titoli di Stato e obbligazioni eligible per un ammontare ritenuto appropriato alle necessità operative specifiche del periodo, sulla base delle stime dei flussi infragiornalieri in uscita.

### **Tassi Interni di Trasferimento fondi (TIT)**

DEPObank ha implementato il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), realizzato in accordo con le disposizioni della Circolare 285/2013 BI (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, Sezione IV).

In coerenza con il principio di proporzionalità previsto dalle richiamate disposizioni, il Sistema TIT è stato sviluppato sulla base delle seguenti considerazioni:

- soglia di tolleranza al rischio di liquidità fissata dal Consiglio di Amministrazione;
- dimensione della banca (classe 2 ICAAP);
- struttura della banca (presenza di un'unica Banca);
- tipologia di banca e business caratteristico (Banca "di secondo livello", specializzazione in limitati ambiti di operatività, rilevanza dell'attività finanziaria);
- profili di liquidità e forme tipiche di raccolta/impiego (chiara caratterizzazione dei centri di competenza nel definire il profilo di liquidità della banca, limitata tipologia e numerosità delle forme di raccolta e impiego);
- gestione del rischio di liquidità.

---

<sup>2</sup> Counterbalancing Capacity = cassa e depositi liberi detenuti presso Banche Centrali + riserva infragiornaliera + riserva altri titoli liquidi ± titoli sottostanti PCT attivi/passivi in essere.



Il Sistema TIT è soggetto a revisione annuale, con tempistiche coerenti con quelle previste per la predisposizione dei Budget annuali, economici e patrimoniali. I tassi TIT con le relative componenti di cui sopra vengono aggiornati con frequenza mensile e inoltrati alle unità di business e a Treasury, con l'indicazione della loro contribuzione.

### Indicatori "Basilea 3" (LCR-NSFR)

La normativa Basilea 3, recepita dall'Unione Europea tramite la direttiva UE 2013/36 (CRD IV) e attuata tramite il regolamento UE 575/2013 (CRR), ha introdotto due indicatori per il controllo della liquidità, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), con i quali vengono monitorate, rispettivamente, la liquidità a breve termine (orizzonte temporale di un mese) e la liquidità strutturale (orizzonte temporale di un anno).

Con riguardo ad entrambi il minimo regolamentare è pari a 100%, la Banca rispetta tale requisito collocandosi ben al di sopra del valore limite previsto dalla normativa.

La tabella successiva espone le informazioni quantitative inerenti all'indicatore LCR misurato secondo la normativa regolamentare, ove i dati si riferiscono alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili dell'indicatore LCR rilevato a marzo, giugno, settembre e dicembre 2020.

<i>Dati €/mln</i>				
Trimestre di riferimento	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Numero di rilevazioni mensili usate nel calcolo della media	12	12	12	12
<b>RISERVA DI LIQUIDITA' (HQLA)</b>	8.910	7.543	6.648	6.988
<b>TOTALE DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	2.433	2.103	1.908	2.030
<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITA' (%)</b>	366%	357%	351%	346%

In quest'ultima tabella sono riportati i valori medi trimestrali dell'indicatore NSFR, che evidenziano come anche tale indicatore sia posizionato su livelli notevolmente superiori al limite normativo.

<i>Dati €/mln</i>				
Trimestre di riferimento	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Numero di rilevazioni mensili usate nel calcolo della media	3	3	3	3
<b>RACCOLTA STABILE DISPONIBILE (ASF)</b>	4.137	3.728	4.025	4.785

<b>RACCOLTA STABILE RICHIESTA (RSF)</b>	1.821	1.630	1.765	1.545
<b>COEFFICIENTE DI RACCOLTA STABILE NETTA (NSFR)</b>	227%	229%	228%	310%

### Rischio di una Leva Finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

DEPObank è potenzialmente esposta a tale rischio in quanto le esposizioni complessive (attivo totale e poste fuori bilancio), come accade in genere per i soggetti bancari per la natura della loro attività, risultano di molto superiori alla dotazione di mezzi propri. Risulta quindi necessario tenere sotto controllo tale grandezza, allo scopo di evitare una sottocapitalizzazione a fronte delle attività svolte, che potrebbe esporre la Banca ad una forte vulnerabilità e instabilità finanziaria.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, pur essendo l'indicatore di leva agevolmente computabile, viene compreso fra i rischi non misurabili, in quanto non viene quantificato un Capitale Interno a fronte di tale rischio. Tuttavia, in accordo con le indicazioni del par. 3.2 della Circ. 285 B.I. Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. II, il Servizio Risk Management ha avviato, a partire dall'esercizio 2014, un'attività di monitoraggio periodico dell'indicatore di Leverage Ratio, che è stato inserito fra le metriche del Risk Appetite Framework. Con la revisione di febbraio 2019 l'indicatore di leva è stato sostituito con il coefficiente di leva (che rappresenta l'inverso del precedente), definito nel Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Infine, si segnala che l'11 novembre 2020 Banca d'Italia, facendo seguito ad analogia comunicazione di BCE del 16 settembre dello stesso anno con riguardo alle banche da lei vigilate direttamente, ha pubblicato la Comunicazione del 10 novembre 2020, con la quale ha stabilito e dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione, fino al 27 giugno 2021, delle esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) dell'art.500-ter, paragrafo 1, CRR dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria. L'importo esentabile, per DEPObank, è pari al minor valore fra la giacenza giornaliera sul conto di gestione presso BCE (c.d. "conto PM") e la media del saldo complessivo c/o Bankit dell'ultimo periodo di mantenimento completo di Riserva Obbligatoria. Nel computo del suddetto importo esentabile non vengono considerate altre esposizioni che DEPObank ha in essere verso la banca centrale, quali i saldi attivi dei conti correnti utilizzati per l'operatività sul servizio Instant Payments.

### Rischio Strategico e di business

Il rischio strategico e di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione

inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nel rischio strategico e di business sono inclusi il rischio strategico puro e il rischio commerciale.

DEPOBank risulta esposta a tale rischio sia in relazione all'eventuale parziale o mancata realizzazione degli scenari definiti in sede di pianificazione strategica, o a possibili decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo (Rischio Strategico puro), sia in relazione ad una possibile flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo (Rischio Commerciale).

A fronte del rischio strategico puro è stata sviluppata una metodologia di autovalutazione qualitativa, mentre a fronte del rischio commerciale è stato sviluppato un modello interno di quantificazione del rischio.

### **Rischio di Reputazione**

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

In DEPObank tale rischio si concretizza nel potenziale deterioramento della reputazione percepita da parte degli stakeholder rilevanti per la Banca rappresentati dalla Clientela (Istituzionale e Corporate), dagli Organi di Controllo (Organi di Vigilanza, Enti normativi), dagli Azionisti. La Banca pone in essere diverse azioni di mitigazione per tale rischio tramite il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative, interne ed esterne, di autoregolamentazione (es. codici di condotta, codice etico), nonché un'adeguata formazione del personale volta ad assicurare la comprensione e la conoscenza delle citate prescrizioni.

In conformità con quanto previsto da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, la valutazione ed il controllo del Rischio di Reputazione vengono effettuati dal Servizio Risk Management mediante degli indicatori volti ad intercettare eventuali variazioni nella reputazione della Banca percepita dagli stakeholder rilevanti.

### **Rischio di Reputazione connesso ai Rischi Operativi**

Per DEPObank, i maggiori rischi di reputazione sono legati all'operatività e al ruolo peculiare che riveste nell'ambito dei Servizi di Securities Services e, in particolare, di Depositario.

La valutazione degli effetti di reputazione derivanti da Rischio Operativo viene svolta mediante una metodologia specifica, che prende in considerazione la rilevanza delle conseguenze sulla reputazione della Banca in relazione agli stakeholder impattati.

Vista, peraltro, la tipologia dei servizi erogati e la natura della clientela, si può affermare che il rischio reputazionale dipenda essenzialmente dai livelli di servizio che la Banca si è impegnata contrattualmente a garantire, che vengono monitorati anche sulla scorta del tenore di eventuali reclami pervenuti.

La continuità del servizio è garantita dal Business Continuity Plan; l'accuratezza dell'esecuzione e dei controlli è garantita dalle attività di presidio, in capo alle unità operative preposte a gestire i processi

connessi ai diversi servizi, e dalle attività di monitoraggio, che contribuiscono al costante presidio dei rischi operativi dei processi.

### **Rischio di Reputazione connesso al Rischio di non Conformità**

La gestione del rischio di reputazione, per la componente che deriva dal rischio di non conformità, rientra nell'ambito delle attività di monitoraggio del rischio da cui si origina.

In particolare, nell'ambito delle attività di identificazione nel continuo delle normative esterne, di supporto consulenziale e di analisi delle nuove progettualità/funzionalità aziendali, il Servizio Compliance valuta anche la componente di rischio reputazionale e, nella fattispecie, considera il possibile impatto reputazionale derivante dalla manifestazione eventuale dell'evento di non conformità associato alla novità legislativa, al nuovo progetto o alla modifica organizzativa intervenuta.

Il processo prevede quindi una valutazione del rischio inerente di non conformità che tiene in considerazione anche l'impatto della componente reputazionale. Di conseguenza, la misurazione del rischio residuo di non conformità già contempla i presidi posti in essere per la mitigazione del rischio reputazionale.

### **Rischio Informatico**

Il rischio informatico è il rischio di perdite correnti o potenziali dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware, software e di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità e l'accessibilità di tali infrastrutture e dei dati.

Per DEPObank il sistema informativo costituisce uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi della Banca, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. La Direzione CIO è la struttura aziendale deputata allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo in coerenza con gli obiettivi strategici della Banca e di presidio dei rischi.

Si evidenzia che, poiché il sistema informativo di DEPObank è attualmente classificabile come Full Outsourced (quasi al 100%), l'esposizione al Rischio Informatico da parte della Banca è quasi totalmente riconducibile ai propri fornitori informatici e riguarda tutte le aree di business, i processi di supporto e di controllo.

Date queste premesse, DEPObank ha predisposto un modello di analisi del rischio informatico relativa alle componenti indotte dai fornitori in ambito ICT, in particolare quelli definiti "strategici", ossia coloro i quali danno un elevato apporto allo svolgimento dei processi aziendali, risultando essenziali alla continuità operativa della Banca, mentre la componente di rischio inerente a DEPObank riguarda essenzialmente gli aspetti di Governance dei fornitori.

Le risultanze dell'analisi hanno perciò lo scopo di meglio qualificare i rischi la cui origine è dovuta all'uso di tecnologie dell'informazione gestite internamente o esternamente alla Banca, ai quali la stessa è esposta. Sulla base di queste analisi sono poi identificate eventuali aree di miglioramento e richiesti adeguamenti dei sistemi di gestione e controllo.

I risultati ottenuti dalle analisi di rischio informatico nel corso del 2020 evidenziano un livello di rischio complessivo medio-basso.

In tale contesto si colloca anche la definizione di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), finalizzato alla protezione del patrimonio informativo di DEPObank e costituito, nei suoi elementi portanti, dalla Policy SGSI, per la quale il Servizio Risk Management svolge un ruolo di indirizzo generale e di monitoraggio tramite un confronto periodico tra gli obiettivi specificati dalla stessa policy e la realtà sottostante.

Il Servizio Risk Management riferisce periodicamente in ambito "Operational Risk Committee" in merito ai risultati delle analisi di rischio informatico ed almeno annualmente riporta sinteticamente all'Organo di supervisione strategica; inoltre, come previsto dalla normativa vigente, con cadenza annuale predisponde, in collaborazione con la Direzione CIO, il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" e la "Relazione sui rischi operativi e di sicurezza dei servizi di pagamento".

### **La continuità operativa**

Le attività di definizione ed aggiornamento del Sistema di Gestione della Continuità Operativa hanno l'obiettivo di garantire, a fronte di un evento di crisi, la continuità dei processi e dei servizi critici rispetto agli obiettivi di gestione del rischio operativo della Banca.

La Business Impact Analysis (BIA) e la Risk Impact Analysis (RIA) sono le attività principali che vengono svolte prima della stesura/revisione del piano di continuità operativa.

L'obiettivo della BIA è quello di analizzare i processi aziendali e di identificare quelli critici ai fini della Continuità Operativa, ovvero quelli che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di adeguate strategie e soluzioni di continuità. Annualmente la Banca redige e attua un piano di revisione della BIA che sia coerente con quanto precedentemente indicato.

La Risk Impact Analysis (RIA) è il processo di analisi delle vulnerabilità e di tutti quei fenomeni che costituiscono una minaccia per la Continuità Operativa, sia per l'erogazione dei processi aziendali, sia per i servizi informatici erogati attraverso gli Outsourcer. La Risk Impact Analysis è parte integrante della più generale Analisi dei Rischi Aziendali.

Al fine di determinare il valore del rischio residuo associato alla gestione della Continuità Operativa connessa agli scenari di riferimento previsti dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia, DEPObank analizza il rischio connesso all'erogazione dei servizi informatici attraverso i principali Outsourcer.

Le risultanze delle analisi BIA e RIA completano l'aggiornamento del Business Continuity Plan, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

### **Rischio di Non Conformità**

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In relazione alle attività svolte ed in qualità di soggetto vigilato, DEPObank è tenuta a rispettare obblighi e disposizioni normative proprie degli intermediari vigilati. A fronte di tali obblighi normativi, la Banca risulta essere potenzialmente esposta al rischio di non conformità alle norme, in quanto

l'eventuale mancata conformità a tali obblighi può generare sanzioni di diverso tipo e, quindi, perdite di natura economica e/o di natura reputazionale che, nei casi peggiori, potrebbero anche portare ad una cessazione dell'attività.

La politica adottata dalla Banca in materia di conformità è finalizzata alla minimizzazione di tale rischio ed è realizzata attraverso interventi preventivi, che hanno lo scopo di ridurre all'origine il potenziale impatto, ed interventi posti in essere nel continuo, finalizzati a verificare lo stato di conformità nel tempo della Banca. A tal fine, la Banca ha definito un corpo normativo interno, che detta le regole per svolgere l'operatività in modo conforme alla normativa di etero e autoregolamentazione applicabile, ed ha istituito il Servizio Compliance & AML, cui demanda le attività di valutazione, misurazione e monitoraggio nel continuo del rischio di non conformità, nonché le attività di reporting direzionale in merito al livello di esposizione a tale rischio.

La Policy per la gestione del rischio di non conformità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti, il modello organizzativo ed operativo per la gestione del rischio di non conformità alle norme della Banca.

DEPObank, al fine di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli, ha previsto due modelli di gestione, individuando le aree normative distinte per modello di Compliance "diretta" e modello di Compliance "graduata", come meglio specificato di seguito:

- il modello di compliance "*diretta*" prevede la responsabilità diretta di presiedere alla gestione del rischio di non conformità delle norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in capo alla Funzione Compliance;
- il modello di compliance "*graduata*", che prevede la graduazione dei compiti in capo alla Funzione Compliance, è adottato per le Aree normative per le quali sono già previste forme di presidio specializzato e sono stati istituiti, in base a una valutazione di adeguatezza a gestire i profili di rischio di non conformità, dei presidi aziendali specialistici che hanno la responsabilità di assicurare, nel continuo, la conformità delle attività e dei processi alla normativa di rispettiva competenza.

## Rischio Paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Tale rischio viene valutato come non rilevante in quanto le esposizioni creditizie verso soggetti posti in paesi diversi dall'Italia sono assunte in massima parte verso soggetti con sede in paesi con elevato rating ed in particolare nei confronti di soggetti che offrono servizi di compensazione e custodia quali ad es. Euroclear, circuiti internazionali (ad es. Visa) o controparti centrali (European Central Counterparty), soggetti per i quali si può ragionevolmente supporre una forte indipendenza economica rispetto al paese della loro sede principale. Inoltre, il requisito patrimoniale relativo al Rischio di Credito viene determinato senza utilizzo dei coefficienti di rating delle controparti, ma utilizzando esclusivamente i rating della giurisdizione di residenza della controparte: ne consegue che detto requisito patrimoniale comprende al suo interno la componente associata al rischio paese.

## Rischio di Trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Tale rischio viene valutato come non rilevante in quanto ha un'incidenza molto contenuta, soprattutto se paragonata all'intero Rischio di Credito (di cui può essere considerata una componente aggiuntiva), relativamente al quale viene già allocata una quota di Capitale Interno ritenuta adeguata.

## Rischio Base

Il rischio base, nell'ambito del rischio di mercato, è il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio, particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

DEPObank non è esposta a tale rischio: non utilizza infatti future/derivati per la copertura delle posizioni aperte al Rischio di Mercato e, conseguentemente, tali strumenti non vengono computati nel Requisito Patrimoniale associato al Rischio di Mercato, calcolato secondo la metodologia standardizzata. L'operatività di DEPObank in strumenti derivati afferente i conti di proprietà riguarda infatti esclusivamente operazioni su cambi (swap) effettuate dal Servizio Treasury e utilizzate allo scopo di convertire la raccolta in divisa in Euro o altre divise. DEPObank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

## Rischi non finanziari

DEPObank è inoltre consapevole dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi anche di natura non finanziaria, ovvero i rischi socio-ambientali generati e subito riconducibili alle seguenti dimensioni:

Rischio ambientale e legato al climate change: connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore. A livello europeo, il piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile pone particolare enfasi sull'importanza sistemica del settore bancario/finanziario nel consentire la transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio ed una economia resiliente al clima. Il settore bancario si trova infatti ad essere coinvolto nei potenziali rischi indiretti legati al clima nella misura in cui i finanziamenti concessi e gli investimenti effettuati sono rivolti ad attività economiche che contribuiscono al cambiamento climatico (per esempio in termini di emissioni di gas ad effetto serra). Lo stesso settore bancario può comunque assumere un ruolo proattivo nel promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e

resiliente al clima aumentando la consapevolezza del proprio ruolo, nell'ambito della transizione, integrando una valutazione del potenziale impatto sui cambiamenti climatici correlato alle politiche creditizie e di investimento poste in essere.

Rischio attinente al personale: correlato alla gestione dei collaboratori e soggetti assimilati, incluse le azioni poste in essere a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per garantire la parità di genere, come anche le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali.

Rischio di mancato rispetto dei diritti umani: relativo appunto al mancato rispetto dei diritti umani, tra cui i diritti dei lavoratori, e/o relativo ad atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori. Si considera in questo ambito anche il rischio di violazione dei dati personali per cui occorre prevenire l'utilizzo illecito dei dati forniti dalle diverse categorie di interessati adottando idonee soluzioni tecniche e organizzative per la protezione degli stessi.

Rischio nella lotta contro la corruzione attiva e passiva: relativo cioè al possibile verificarsi di eventi e/o circostanze di corruzione attiva e passiva, frode, riciclaggio o finanziamento del terrorismo (ad esempio per adeguamenti della normativa di riferimento ovvero per inadeguata formazione del personale).

DEPObank riconosce l'importanza dell'utilizzo responsabile delle risorse e si impegna a favorire uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future. Per garantire l'adesione a questi principi, la Banca ha provveduto all'integrazione dei reati contro queste tipologie di rischi nel Modello di Organizzazione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, di cui è parte integrante il Codice Etico.



## AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

### DENOMINAZIONE DELLA BANCA A CUI SI APPLICA L'INFORMATIVA

DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. - nasce il 1° luglio 2018, come polo di eccellenza nel quale confluiscono tutte le attività bancarie del Gruppo Nexi.

La Banca è costruita sulla solidità e sul prezioso patrimonio di competenza ed esperienza ereditato da ICBPI e CartaSi, società da cui Nexi ha avuto origine. DEPObank è dunque la naturale evoluzione della storia di aziende che, per decenni, sono state protagoniste assolute dello sviluppo e dell'innovazione dell'industria bancaria del nostro Paese.

La banca è considerata "banca intermedia", in quanto l'attivo di bilancio è compreso nell'intervallo tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, come statuito dalla Circolare BI n. 285, Parte I, Titolo IV, Cap. 1, Sezione I, par. 3.

### STRUTTURA E ATTIVITÀ DELLA BANCA E DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Come già detto sopra, il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020 è costituito dalla banca DEPObank, da Equinova UK (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Advent International, Bain Capital e Clessidra Sgr) e da Cara Services GmbH.

Al 31 dicembre 2020 DEPObank è controllata da Equinova UK HoldCo Ltd. con una partecipazione pari al 91,558% del capitale sociale.

DEPObank è specializzata nei securities services e nei servizi di pagamento bancari e si posiziona come operatore italiano leader del mercato domestico e punto di riferimento per l'intero Sistema finanziario.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, sono individuabili due centri di competenza specializzati nella gestione delle attività di business:

- il Centro di competenza "Securities Services", che si occupa delle: (i) attività legate ai servizi di fund services e (ii) attività legate ai servizi di custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- il Centro di competenza "Banking Payments", che si occupa dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti.

Come già detto in Premessa, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio per ulteriori informazioni.

## FONDI PROPRI (ARTT. 437 E 492 CRR)

I Fondi Propri, che costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza in merito alla solidità delle banche e su cui sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi), si compongono del patrimonio di base (Tier 1) e del patrimonio supplementare (Tier 2), il cui ammontare non può superare il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre. A sua volta, il Patrimonio di base è suddiviso in Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1, abbreviato in CET1) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1, abbreviato in AT1).

Gli elementi che compongono i Fondi Propri vengono descritti di seguito.

### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2014; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali.

Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

### CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2014; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

### CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2014; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2014, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2014, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolate conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

I Fondi propri al 31 dicembre 2020 a livello consolidato sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli

standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia (dati in €).

	Dati al 31 dicembre 2019	Dati al 31 dicembre 2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	533.233.011	307.937.885
<b>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.791.517	564.197
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	535.024.528	308.502.082
Elementi da dedurre dal CET1	105.400.710	13.109.561
Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	6.762.025	5.401.826
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>436.385.843</b>	<b>300.794.347</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<b>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<b>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
<b>Q. Totale fondi propri</b>	<b>436.385.843</b>	<b>300.794.347</b>

Le informazioni seguenti, relative ai Fondi propri su base individuale, sono redatte in conformità con lo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" del Regolamento di esecuzione UE n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di

informativa sugli elementi aggiuntivi riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 492, paragrafo 3, della CRR.

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		Importo alla data dell'informativa	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal reg. (UE) n. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni di cui: azioni ordinarie	190.799.542	
		190.799.542	
2	perdita d'esercizio attenzione riga aggiunta	-35.784.266	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	282.288.514	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>437.303.790</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-96.772.405	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-13.109.561	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	619.343	
	di cui:... filtro per perdite non realizzate 1	0	
	di cui:... filtro per utili non realizzati 1	0	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	0	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-109.262.623</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>328.041.167</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>328.041.167</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>328.041.167</b>	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	766.818.614	
	di cui:... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui)	22.176.668	
	in dettaglio... strumenti di capitale di classe 1	22.176.668	
	in dettaglio... strumenti di capitale di classe 2	0	
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>788.995.282</b>	

<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,58%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,58%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,58%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		6,73%
	di cui:... requisito della riserva di conservazione del capitale		1,88%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		34,84%
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
72	Capitali di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		2.725.593
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		8.870.667

Seguono le informazioni relative ai Fondi propri su base consolidata, anch'esse redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" del Regolamento di esecuzione UE n. 1423/2013.

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		Importo alla data dell'informativa	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal reg. (UE) n. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	488.000.000	
	di cui: azioni ordinarie	488.000.000	
	Profit or loss attributable to owners of the parent	-	224.898.176
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	44.836.060	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	5.401.826	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	<b>313.339.711</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	13.109.561
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		-
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468		564.197
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1		-
	di cui: filtro per utili non realizzati 1		-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)		-
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	-	<b>12.545.364</b>
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>		<b>300.794.347</b>
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>		<b>300.794.347</b>
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>		<b>300.794.347</b>
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		725.832.883
	di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui)		-
	in dettaglio... strumenti di capitale di classe 1		-
	in dettaglio... strumenti di capitale di classe 2		-
60	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>		<b>725.832.883</b>
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,44%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,44%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		41,44%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		14,00%
	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		2,50%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		27,44%
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
72	Capitali di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		2.725.593
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-

Di seguito si riporta la riconciliazione degli elementi di Fondi Propri con lo stato patrimoniale dell'ente al 31 dicembre 2020, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, par. 1, lett. a) della CRR.

	Dati contabili al 31 dicembre 2020 (dati/)		
	Perimetro contabile	Perimetro regolamentare	Importi rilevanti ai fini dei fondi propri
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>			
100. Attività Immateriali	-	-	-
<i>di cui avviamento</i>	-	-	-
<i>altre immobilizzazioni</i>	-	-	-
<b>VOCI DEL PASSIVO</b>			
60. Passività fiscali	-	-	-
<i>a) correnti</i>	-	-	-
<i>b) differite</i>	-	-	-
120. Riserve da valutazione	1.944.184	1.944.184	1.944.184
- <i>FV_OCI</i>			
- <i>Utili/perdite attuariali las 19</i>	1.198.243	1.198.243	1.198.243
- <i>altre</i>	745.941	745.941	745.941
150. Riserve	46.780.245	46.780.245	46.780.245
170. Capitale	494.074.466	494.074.466	488.000.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.783.110	15.783.110	5.401.826
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-224.898.176	-224.898.176	-224.898.176
<b>Altre componenti</b>			
(-) Value adjustments due to the requirements for prudent valuation	-	-	-34.438
(+) Other transitional adjustment	-	-	598.635
			<b>317.792.277</b>

## REQUISITI DI CAPITALE (ARTT. 438 E 440 CRR)

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto, DEPObank, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari, dispone di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) la Banca effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Detto processo è documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali ed è sottoposto a revisione interna. Così come indicato dalla normativa di Vigilanza, il processo ICAAP è relativo al perimetro di consolidamento, con al vertice Equinova HoldCo UK Ltd. In quest'ottica il processo ICAAP è svolto dalle funzioni preposte della Banca.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale è svolto secondo le tempistiche e le modalità previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo III, Capitolo 1.

In particolare, secondo il par. 4.1.1 della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, sono banche intermedie quelle con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, mentre, secondo il par. 2 della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II sono di Classe 2 gli Istituti Bancari o Gruppi Bancari con attivo consolidato superiore a Euro 3,5 miliardi.

DEPObank, che ha un attivo al 31 Dicembre 2020 pari a ca. Euro 10,6 miliardi, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 rientra tra le "banche intermedie" e, ai fini ICAAP, tra le banche di classe 2.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di primo pilastro, sia ai rischi rientranti nel secondo pilastro;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- valutazione del capitale interno complessivo. La Banca determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta sia in ottica di condizioni normali di business sia in condizioni di stress.



## Decisione sul capitale – SREP 2018

La decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia in data 19 marzo 2019, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2018) ha imposto a DEPObank il rispetto dei seguenti coefficienti:

- **8,11% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 5,61% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,11% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,98% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 7,48% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,48% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **12,47% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 9,97% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,97% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

## Riserva di capitale anticiclica

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2020 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

La CRD IV, attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia, stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Banca d'Italia pubblica, con cadenza trimestrale, il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia, che per DEPObank costituiscono la gran parte delle esposizioni. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento, anche per il IV trimestre 2020, come già per i trimestri precedenti, il valore è stato confermato allo 0%.

## IFRS9 e Fondi Propri

Relativamente alla possibilità offerta dal Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, si segnala che DEPObank, con comunicazione del 29 gennaio 2019, è stata autorizzata da Banca d'Italia ad avvalersi di tale opportunità e quindi, come previsto dalle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017, si riportano di seguito le informazioni di cui all'art. 473-bis del CRR (Guidelines EBA 2018/01).

## Informazioni quantitative

Nelle tabelle seguenti vengono riepilogate le principali informazioni, riferite al perimetro di consolidamento, relative ai fondi propri e ai coefficienti di solvibilità (dati in €).

Fondi propri e coefficienti di solvibilità				
	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2019
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
<b>Fondi propri</b>				
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	<b>300.794.347</b>	<b>300.195.712</b>	<b>436.385.843</b>	<b>434.562.107</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>300.794.347</b>	<b>300.195.712</b>	<b>436.385.843</b>	<b>434.562.107</b>
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>300.794.347</b>	<b>300.195.712</b>	<b>436.385.843</b>	<b>434.562.107</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>				
Common Equity Tier 1 ratio	41,44%	41,36%	46,51%	46,32%
Tier 1 ratio	41,44%	41,36%	46,51%	46,32%
Total capital ratio	41,44%	41,36%	46,51%	46,32%

-4.2.1 RISCHIO DICREDITO E DI CONTROPARTE SU BASE CON SOLIDATA - METODOLOGIA STANDARDIZZATA			
METODOLOGIA STANDARDIZZATA dati €	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	VALORE PONDERATO	REQUISITO
<b>METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO</b>			
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	9.759.358.798	48.787.570	3.903.006
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONE REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		-	-
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO	262.999	131.350	10.508
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO		-	-
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI		-	-
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	735.630.746	99.714.191	7.977.135
-ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE	109.804.972	24.275.807	1.942.065
-ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	878.188	658.148	52.652
-ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		-	-
-ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	3.653.406	3.653.406	292.273
-ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO		-	-
-ESPOSIZIONI SOTTO FORMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE		-	-
-ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO IMPRESE E INTERMEDIARI VIGILATI		-	-
-ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMO (OICR)	1.214.822.406	57.889.543	4.631.163
-ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	3.405.428	3.865.320	309.226
-ALTRE ESPOSIZIONI	228.837.209	228.480.060	18.278.405
<b>TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO</b>			
-ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA	9.153.934.004	438.447.536	350.758.029
-GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	1.560.434.670	6.985.317	5.588.254
-OPERAZIONI SFT	1.332.169.504	19.999.333	15.999.466
-CONTRATTI DERIVATI E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE	10.115.974	2.023.208	1.618.566
-COMPENSAZIONE TRA PRODOTTI DIVERSI	-	-	-

POSIZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA (dati /)	IMPORTO	REQUISITO
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>		
<b>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</b>		
- AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	48.787.570	3.903.006
- AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	-	-
- ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO	131.350	10.508
- BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	-	-
- ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI	-	-
- INTERMEDIARI VIGILATI	99.714.191	7.977.135
- IMPRESE	24.275.807	1.942.065
- ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	658.148	52.652
- ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	-	-
- ESPOSIZIONI SCADUTE	3.653.406	292.273
- ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO	-	-
- ESPOSIZIONI SOTTO FORMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE	-	-
- ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO IMPRESE O INTERMEDIARI VIGILATI	-	-
- ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OIC)	57.889.543	4.631.163
- ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	3.865.320	309.226
- ALTRE ESPOSIZIONI	228.480.060	18.278.405
- CARTOLARIZZAZIONI	-	-
- POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI - TOTALE	-	-
- POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI - DETTAGLIO POSIZIONI VERSO RI-CARTOLARIZZAZIONI	-	-
<b>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI</b>		
-TUTTE LE METODOLOGIE	-	-
- STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
- POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI - TOTALE	-	-
- POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI - DETTAGLIO POSIZIONI VERSO LE RI-CARTOLARIZZAZIONI	-	-
- ALTRE ATTIVITA	-	-
<b>-METODOLOGIA DI BASE</b>		
- AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	-	-
- INTERMEDIARI VIGILATI	-	-
- IMPRESE - PMI	-	-
- IMPRESE - FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	-	-
- IMPRESE - ALTRO	-	-
<b>-METODOLOGIA AVANZATA</b>		
- AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	-	-
- INTERMEDIARI VIGILATI	-	-
- IMPRESE - PMI	-	-
- IMPRESE - FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	-	-
- IMPRESE - ALTRO	-	-
- ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO VERSO PMI - GARANTITE DA IMMOBILI	-	-
- ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO VERSO NON PMI - GARANTITE DA IMMOBILI	-	-
- ESPOSIZIONI ROTATIVE AL DETTAGLIO QUALIFICATE	-	-
- ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO VERSO PMI - ALTRO	-	-
- ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO VERSO NON PMI - ALTRO	-	-
- ESPOSIZIONI VERSO CONTROPARTI CENTRALI NELLA FORMA DI CONTRIBUTI PREFINANZIATI AL FONDO DI GARANZIA	267.247	21.380
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>		
- METODO DELL'ESPOSIZIONE ORIGINARIA	-	-
- METODO STANDARD	1.879.961	150.397
- METODO AVANZATO	-	-
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>		
- POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	-	-
- POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-

<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO E MERCI)</b>		
<b>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</b>		
- RISCHIO DI POSIZIONE SU STRUMENTI DI DEBITO	1.916.901	153.352
- RISCHIO DI POSIZIONE SU STRUMENTI DI CAPITALE	1.618	129
- PARTICOLARE PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN OIC	5.451	
- VOCE PER MEMORIA - OIC INVESTITI ESCLUSIVAMENTE IN STRUMENTI DI DEBITO NEGOZIA	5.451	436
- VOCE PER MEMORIA - OIC INVESTITI ESCLUSIVAMENTE IN STRUMENTI DI CAPITALE O IN	-	
- RISCHIO DI CAMBIO	12.600.509	1.008.041
- RISCHIO DI POSIZIONE SU MERCI	-	-
<b>MODELLI INTERNI</b>		
- MODELLI INTERNI - TOTALE	-	-
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</b>		
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - RISCHIO OPERATIVO</b>		
- METODO BASE	241.705.802	19.336.464
- METODO STANDARDIZZATO	-	-
- METODI AVANZATI	-	-
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - SIM - SPESE FISSE GENERALI</b>		
<b>ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI - ALTRI</b>		
- ART 458 CRR		
- CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	-	-
- SETTORE IMMOBILIARE	-	-
- SETTORE FINANZIARIO	-	-
- ART 459 CRR	-	-
- ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO SPECIFICHE	-	-
- ART 3 CRR	-	-
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA</b>		
- ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI	725.832.883	58.066.631
- ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO - DETTAGLIO SIM EX ARTICOLO 95(2) CRR	-	-
- ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO - DETTAGLIO SIM EX ARTICOLO 96(1) E (2)	-	-
- COEFFICIENTE DI CET1	41,441%	
- COEFFICIENTE DI CET1 INCLUSI REQUISITI DI FONDI PROPRI SPECIFICI	41,441%	
- ECEDENZA/DEFICIENZA DI CET1 RISPETTO SOGLIA DEL 4,5 PERC.	268.131.868	
- COEFFICIENTE DI T1	41,441%	
- COEFFICIENTE DI T1 INCLUSI I REQUISITI DI FONDI PROPRI SPECIFICI	41,441%	
- ECEDENZA/DEFICIENZA DI T1 RISPETTO SOGLIA DEL 6 PERC.	257.244.374	
- COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI	41,441%	
- COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI INCLUSI I REQUISITI DI FONDI PROPRI SPECIFICI	41,441%	
- ECEDENZA/DEFICIENZA DI FONDI PROPRI RISPETTO SOGLIA 8 PERC.	242.727.717	

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il Rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di un'operazione avente ad oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi Otc, operazioni PCT, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini, ecc.) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione.

Il rischio di controparte è un caso particolare del più generico rischio di credito: infatti, a differenza dei tradizionali rischi creditizi (ad es. sui prestiti), dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il rischio di controparte crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo alternativamente per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo al variare dei fattori di mercato sottostanti.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del rischio di controparte sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- "Security Financing Transactions" (pronti contro termine e prestito titoli marginati o no);
- "Long settlement transactions", dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, o viceversa alla data di regolamentazione o consegna che è superiore alla minore delle date tipiche per quella transazione nel mercato;
- derivati scambiati su piazze regolamentate.

Come previsto dal Regolamento Finanza di DEPObank, le esposizioni creditizie verso le controparti per l'operatività su questa tipologia di strumenti devono rispettare i massimali operativi interni, stabiliti da parte degli organi deliberanti relativamente alle linee di affidamento delle singole controparti. Gli utilizzi delle linee di affidamento vengono rilevati da DEPObank mediante l'uso di coefficienti convenzionali, calcolati sugli importi nozionali, variabili a seconda della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere e della volatilità implicita dello strumento.

DEPObank, al fine di coprire o attenuare il rischio in argomento, acquisisce garanzie dalle principali controparti.

Come già detto in Premessa, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio per ulteriori informazioni.

RISCHIO DI CONTROPARTE (Approccio standardizzato)	31/12/2020
dati € mgl	
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	19.999
Contratti derivati	2.023

## QUALITÀ DEGLI ATTIVI E RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)

Vengono definiti "crediti" le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo; nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Per attribuire ai crediti lo status di esposizioni deteriorate si utilizzano i criteri contenuti nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, che definisce esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati. Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Con riferimento all'attuale contesto caratterizzato dalla pandemia Covid-19, si ricorda che il principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari" richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*). D'altro canto, le Autorità regolamentari e di vigilanza europee che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza. A questo proposito, si ricorda che, come già detto sopra, il Gruppo, a motivo della sua particolare tipologia operativa, non ha avuto impatti significativi in relazione alla pandemia Covid-19. Conseguentemente, il modello IFRS9 di DEPObank è risultato adeguato anche durante la crisi pandemica.

Come già detto in Premessa, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio per ulteriori informazioni.

### Adozione del principio contabile IFRS9

Il principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari", applicato a partire dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello di "impairment" che richiede la stima delle perdite su crediti in base ad un modello di "*expected losses*", e non sul modello di "*incurred losses*" come previsto dai principi contabili precedentemente in vigore (IAS 39), utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi con grado crescente di rischio (*stages/buckets*), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

In particolare il principio introduce la distinzione delle attività finanziarie in bonis in due differenti categorie di rischio (*stage 1* meno rischiosa e *stage 2* più rischiosa), a seconda che le esposizioni abbiano o meno subito un significativo incremento del rischio dalla rilevazione iniziale; gli strumenti

finanziari che presentano oggettive evidenze di impairment devono essere invece classificate nello *stage 3*.

Gli effetti maggiormente significativi introdotti dal nuovo modello di misurazione delle perdite attese sono principalmente riconducibili all'introduzione di scenari di cessione nella misurazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie deteriorate e all'adozione di un modello di calcolo della perdita attesa lungo tutta la vita di un'attività finanziaria ("*ECL lifetime*") sulle esposizioni creditizie allocate nello *stage 2*.

Considerata la possibilità che l'adozione dei principi IFRS9 possa generare maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione, la normativa europea ha previsto un phase-in opzionale di cinque anni, dal 2017 al 2022, per mitigare gli impatti dell'introduzione dei suddetti principi contabili IFRS9 sul capitale: DEPObank, come già detto sopra, è stata autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare l'opzione prevista dall'art. 473 bis del Regolamento 575/2013.

Viene infine fornita specifica disclosure in merito alle proprie esposizioni non-performing e forborne secondo gli schemi di compilazione standard richiesti dalle linee guida EBA 2018/10 entrate in vigore al 31 dicembre 2019, per la parte direttamente applicabile alle entità non significative.

Tabella 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate	
			Di cui in stato di default	Di cui impaired				
1	Prestiti e anticipazioni							
2	Banche centrali							
3	Amministrazioni pubbliche							
4	Enti creditizi							
5	Altre società finanziarie							
6	Società non finanziarie		4.547	4.547		1.834		
7	Famiglie							
8	Titoli di debito							
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti							
10	<b>Totale</b>							

Tabella 2: qualità delle misure di concessione

	a
	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
1	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»
	4.547



Tabella 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da <= 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e <= 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute da <= 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e <= 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e <= 1 anno	Scadute da > 1 anno e <= 2 anni	Scadute da > 2 anni e <= 5 anni	Scadute da > 5 anni e <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
1	Prestiti e anticipazioni	1.909.899	-	-	-	-	4.547	-	-	2.088	-	6.635
2	Banche centrali											
3	Amministrazioni pubbliche											
4	Enti creditizi	1.685.315										
5	Altre società finanziarie	111.574								1.882		1.882
6	Società non finanziarie	112.134					4.547			206		4.753
7	Di cui PMI		0									
8	Famiglie	876										
9	<b>Titoli di debito</b>	<b>3.284.063</b>										
10	Banche centrali											
11	Amministrazioni pubbliche	3.251.464										
12	Enti creditizi	32.599										
13	Altre società finanziarie											
14	Società non finanziarie											
15	Esposizioni fuori bilancio											
16	Banche centrali											
17	Amministrazioni pubbliche											
18	Enti creditizi											
19	Altre società finanziarie											
20	Società non finanziarie											
21	Famiglie											
22	<b>Totale</b>	<b>5.193.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.547</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.088</b>	<b>-</b>	<b>6.635</b>

Tabella 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali cumulate	Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
1	Prestiti e anticipazioni	5.199.090	6			6.635	1.282	-				3.531			
2	Banche centrali														
3	Amministrazioni pubbliche														
4	Enti creditizi	1.685.759						445							
5	Altre società finanziarie	116.844	6			1.882	148					1.697			
6	Società non finanziarie	110.859				4.753						1.834			
7	Di cui PMI														
8	Famiglie	876													
9	Titoli di debito	3.284.752						689							
10	Banche centrali														
11	Amministrazioni pubbliche														
12	Enti creditizi														
13	Altre società finanziarie														
14	Società non finanziarie														
15	Esposizioni fuori bilancio	1.562.198	-					1							
16	Banche centrali	-													
17	Amministrazioni pubbliche														
18	Enti creditizi	310.619													
19	Altre società finanziarie	1.251.579						1							
20	Società non finanziarie														
21	Famiglie														
22	<b>Totale</b>	<b>6.761.288</b>	<b>6</b>			<b>6.635</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>				<b>3.531</b>			

Tabella 9: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari		
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari		
3	<i>Immobili residenziali</i>		
4	<i>Immobili non residenziali</i>		
5	<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti, ecc.)</i>		
6	<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>		
7	<i>Altro</i>		
8	<b>Totale</b>		

## ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)

La presente sezione è redatta in conformità con l'Orientamento emanato dall'European Banking Authority in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate del 27 giugno 2014 (EBA/GL/2014/03) in coerenza con le disposizioni di cui alla Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) 575/2013 (Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa).

Il totale del valore contabile delle attività "vincolate" e delle garanzie ricevute riutilizzate, rapportato al totale delle attività di Bilancio e del collaterale ricevuto, misura il "livello di grado di impegno" sulle attività, ovvero il c.d. "*asset encumbrance ratio*". Le Autorità di Vigilanza, le Agenzie di Rating e gli investitori hanno recentemente accresciuto l'attenzione sul rischio di *asset encumbrance*, che può comportare maggiore subordinazione dei creditori non garantiti e, all'aumentare della dimensione del livello di "grado di impegno", anche maggiori rischi potenziali di liquidità in caso di stress.

Le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2020 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono le seguenti:

- operazioni di pronti contro termine;
- operatività in strumenti derivati di copertura;
- attività vincolate a garanzia dell'emissione di assegni circolari e dell'operatività sui mercati regolamentati.

Tutta l'operatività relativa alle attività vincolate è posta in essere dalla Banca nell'ambito delle attività di Tesoreria.

La seguente informativa quantitativa (dati in euro) è redatta secondo quanto statuito nell'allegato all'orientamento emanato dall'EBA in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate del 27 giugno 2014: a seguito del disposto della CRR (art.443), le istituzioni devono indicare la quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività. Gli attivi "vincolati" sono attività in bilancio che sono stati dati in pegno o ceduti senza cancellazione o altrimenti gravati da vincoli, nonché le garanzie ricevute che soddisfano le condizioni per il riconoscimento in bilancio del cessionario.

ATTIVITA' VINCOLATE SU BASE CONSOLIDATA				
	ATTIVITA' VINCOLATE		ATTIVITA' NON VINCOLATE	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
-FINANZIAMENTI A VISTA	-	-	5.316.608.635	4.920.767.112
-TITOLI DI CAPITALE	-	-	36.706.338	-
-TITOLI DI DEBITO	442.917.595	437.919.042	2.841.153.079	2.813.549.764
-FINANZIAMENTI DIVERSI DA QUELLI A VISTA	17.705.723	-	1.505.577.530	-
-ALTRE ATTIVITA'	-	-	342.005.894	-
<b>GARANZIE RICEVUTE</b>				
-TITOLI DI DEBITO		-		1.328.816.903
<b>PASSIVITA ASSOCIATE ALLE ATTIVITA POTENZIALI VINCOLATE</b>				
-DEPOSITI	595.733.231			
-PRONTI CONTRO TERMINE	-			
-DEPOSITI COLLATERALIZZATI DIVERSI DAI PRONTI CONTRO TERMINE	595.733.231			

TIPOLOGIA IMPEGNO	
	Ammontare
<b>ATTIVITA' E GARANZIE RICEVUTE</b>	
-DERIVATI	21.515.872
- di cui DERIVATI OVER THE COUNTER	4.008.193
-DEPOSITI	348.535.777
-PRONTI CONTRO TERMINE	185.612.411
-DEPOSITI COLLATERALIZZATI DIVERSI DAI PRONTI CONTRO TERMINE	162.923.366
-ALTRE	293.679.768

## **USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)**

Non applicabile a DEPObank in quanto il computo dei Requisiti Patrimoniali di Primo Pilastro del Rischio di Credito viene effettuato utilizzando esclusivamente i rating della giurisdizione di residenza della controparte, senza utilizzo dei coefficienti di rating delle controparti.

## **ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)**

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. L'esposizione di DEPObank al rischio di mercato è calcolata con la metodologia standard, con il dettaglio per ciascun rischio menzionato dall'art. 92, par. 3, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Come già detto in Premessa, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio per ulteriori informazioni.

## RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

DEPObank, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali pertinenti, ha deliberato l'adozione del metodo regolamentare noto come Metodo Base (vedi Regolamento UE 575/2013, art. 315-316).

Tale approccio prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato nella percentuale del 15% della media delle ultimi tre rilevazioni a fine anno dell'indicatore rilevante, costituito dalle seguenti voci<sup>3</sup>:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

---

<sup>3</sup> Le voci dell'elenco sottostante, con esclusione degli "Altri proventi di gestione", costituiscono il "margine di intermediazione".

## ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario sono classificate nei seguenti portafogli:

- Held to Collect (HTC), in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in continuità di criterio di valutazione rispetto allo IAS 39.
- Held to Collect & Sell (HTCS), in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione si rimanda, come già detto in Premessa, alla Nota integrativa al bilancio.



## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Per il calcolo al 31 dicembre 2020 del capitale interno relativamente al Rischio di tasso d'interesse è stata utilizzata una metodologia basata sulle linee guida riportate nell'allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, della Circolare B.I. 285/2013, che prevede che la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario sia effettuata in termini di variazione del valore economico, ed apportando, come previsto dalla normativa per le banche di Classe 2, opportuni adeguamenti per rendere il modello più aderente alle caratteristiche specifiche di DEPObank.

La metodologia per la determinazione dello stress test sfrutta quanto già sviluppato per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La prova di stress consiste nell'ipotizzare movimenti differenti rispetto alla variazione dei tassi utilizzata per il computo del Capitale Interno. In particolare gli scenari ipotizzati sono i seguenti<sup>4</sup>:

- un primo scenario, basato sulla variazione "parallela" (sia in riduzione che in incremento) dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze<sup>5</sup>;
- un secondo scenario, che ipotizza una riduzione di 100 punti base sulle scadenze fino a 12 mesi e un rialzo di 200 punti base sulle fasce di scadenza da 1 anno a oltre 20 anni (*steepening twist*);
- un terzo scenario, che prevede un aumento dei tassi sulle fasce di scadenza fino a 12 mesi di 200 punti base e un calo dei tassi di 100 punti base sulle fasce di scadenza da 1 anno a oltre 20 anni (*flattening twist*);
- un quarto scenario, che ipotizza un incremento dei tassi di 200 punti base sulle fasce di scadenza fino a 12 mesi, seguito da un calo dei tassi di 100 punti base sulle fasce di scadenza da oltre 12 mesi fino a 5 anni e poi di nuovo un incremento di 200 punti base per le scadenze successive (*positive butterfly*);
- un quinto scenario "Short" ("up" e "down"), che concentra lo shock sulle fasce temporali a breve termine;
- un sesto e ultimo scenario "Long" ("up" e "down"), che concentra lo shock sulle fasce temporali più a lungo termine.

---

<sup>4</sup> A causa della distribuzione delle attività e passività nelle varie fasce di scadenza, che per DEPObank prevede strutturalmente una netta prevalenza delle attività nelle fasce temporali da 1 a 5 anni, tutti gli scenari di stress utilizzati, allo scopo di determinare una diminuzione del valore economico anziché un suo incremento, prevedono un aumento dei tassi in corrispondenza di tali fasce.

<sup>5</sup> Tale scenario è esplicitamente previsto come scenario di stress dalla Circ. 285 BI, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

Il Capitale Interno associato ai singoli scenari di stress viene inteso come la variazione (in valore assoluto) del valore economico ottenuto dall'applicazione dello scenario stesso, sia questa in aumento o in diminuzione<sup>6</sup>.

Il Capitale Interno allocato a fronte dello stress è di conseguenza pari a 0 se nessuno degli scenari di stress genera un Capitale Interno maggiore di quello dello scenario utilizzato per il computo del Capitale Interno in condizioni ordinarie, mentre, in caso contrario, è pari alla differenza fra il Capitale Interno generato dallo scenario che origina il Capitale Interno maggiore e il Capitale Interno in condizioni ordinarie.

Di seguito si riportano i dati relativi al Capitale Interno (dati €/000) determinato a fronte del rischio di tasso di interesse e l'indice di rischiosità (soglia 20%) che è calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico derivante dallo shock di +/- 200 punti base e i fondi propri.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO TASSO AL 31/12/2020, Dati € mgl	
CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO TASSO	3.210
VARIAZIONE +/- 200 BPS	17.229
FONDI PROPRI	310.664
INDICE DI RISCHIOSITA'	5,55%
SOGLIA LIMITE DEFINITA DALLA NORMATIVA	20%

---

<sup>6</sup> Ciò equivale a prendere in considerazione, in assenza di poste non lineari, sia lo scenario ipotizzato sia il suo opposto, che prevede per ogni fascia la medesima variazione ma col segno invertito.



## **ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)**

Non applicabile a DEPObank in quanto, allo stato attuale, la Banca non ha operazioni di cartolarizzazione in essere.

## POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

### CONSUNTIVAZIONE DEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE 2020

#### Superamento dei "gate"

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione 2020 approvate dall'Assemblea il 7 maggio 2020 e le successive integrazioni rese necessarie per il riavvio del cosiddetto "Progetto Pluto" approvate dall'Assemblea del 17 dicembre 2020 ed in applicazione delle direttive della Banca d'Italia in materia di recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) si evidenzia che, con riferimento ai "gate" inseriti, i valori consuntivati a fine 2020 sono i seguenti:

- **CET 1 Ratio** (che misura il livello di capitalizzazione) pari a **44,2** (media delle rilevazioni trimestrali) versus il minimo richiesto dalla Banca d'Italia del 14%;
- **MSC (Minimo Saldo Cumulato) / Total Asset** (che misura il livello di liquidità) pari a **51,1%** (minimo delle quattro rilevazioni trimestrali) versus il valore limite che era stato fissato pari al 10%.

Si ricorda che - in base a quanto deliberato dai Consigli di Amministrazione del 15 ottobre e del 5 novembre 2020 - gli indicatori di performance (EBT Normalized e RAPM) escludono i costi one-off connessi alla realizzazione del cosiddetto "Progetto Pluto" (sostenuti pre e post signing), gestionalmente classificati tra le componenti straordinarie (escluse dall'EBT Normalized); inoltre, si è operata la normalizzazione rispetto agli impatti negativi indotti dalle limitazioni all'azione d'investimento in titoli imposte dallo SPMA sottoscritto con BFF.

#### Consuntivazioni esercizio 2020

Si dettagliano a seguire le consuntivazioni per tipologia di voce.

#### MBO 2020

Si ricorda che:

- Il sistema di MBO adottato da DEPObank risponde ai principi dettati dalla normativa di Banca d'Italia di pervenire a sistemi di remunerazione collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi e in ogni caso tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca;
- oltre ai "gate" di cui sopra, come da Politiche di Remunerazione 2020 approvate dall'Assemblea ordinaria del 7 maggio 2020, si è individuato nel RAF (Risk Appetite Framework) lo strumento per identificare i livelli di rischio che la Banca è in grado di sostenere e, conseguentemente, a cui ancorare le remunerazioni;

- in particolare l'indicatore che si è continuato ad adottare con un peso non inferiore al 25% sul totale degli obiettivi<sup>7</sup> è il RAPM (Risk Adjusted Performance Measurement) definito come segue: Risultato Economico/Capitale Richiesto, dove:
  - il Risultato Economico è rappresentato dall'EBT comprensivo dell'ammontare delle perdite attese;
  - il denominatore è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali regolamentari associati ai rischi di Pillar 1 (Credito, Mercato e Operativo);
- il RAPM consuntivato per il 2020 è di 53,34% *versus* 46,50% definito come obiettivo 2020 (quindi superiore all'obiettivo);
- oltre al RAPM sono stati assegnati obiettivi funzionali / individuali oltre ad un obiettivo qualitativo;
- per i Responsabili delle Funzioni di Controllo e dell'Amministrazione, la componente variabile della retribuzione è stata legata esclusivamente al raggiungimento di obiettivi qualitativi che misurano l'efficacia della loro attività di controllo e non commisurati ai risultati economici della Banca;
- i beneficiari potenziali dell'MBO, oltre al CEO uscente, al CEO attuale nel suo ruolo di DG e al Vice Presidente, sono stati 50, pari al 14,50% del totale del personale al 31/12/20;
- in termini di esborso l'ammontare complessivo degli MBO per DEPObank per l'anno 2020 è pari a € 1.898.742, come riportato nella tabella sottostante, che evidenzia anche un confronto rispetto al 2019; si fa presente che il perimetro non è completamente omogeneo, dal momento che lo scorso anno le persone assunte in corso d'anno per lo sviluppo del nuovo Piano Industriale e lo sviluppo del "Progetto Vesta" avevano avuto una consuntivazione pro quota:

Ruoli e Funzioni	MBO 2019 (erog. 2020)		MBO 2020 (erog. 2021)	
	Beneficiari	€	Beneficiari	€
Top Management*	13	1.124.702	14	1.293.679
Altri Responsabili / Dirigenti **	4	156.672	3	66.177
Resp. Funzioni di Controllo ***	3	111.000	2	90.000
Altre Funzioni	32	426.118	34	448.886
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>1.818.492</b>	<b>53</b>	<b>1.898.742</b>

(\*) La fotografia è al 31/12/20. Nel Top Management sono inclusi l'Amministratore Delegato uscito a luglio 2020, il Vice Direttore Generale Vicario divenuto a luglio 2020 AD e DG, il Vice Presidente ed i primi riporti dell'Amministratore Delegato Risk Takers, al netto dei Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*) Sono incluse le posizioni di primo riporto dell'AD non Risk Takers e le posizioni di dirigenti che non sono primo riporto dell'AD o Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*\*) Non è inclusa la posizione della Responsabile Compliance dimissionaria (ultimo giorno di lavoro 29/11/20). Il nuovo Responsabile nominato in sua sostituzione è stato valutato per il 2020 come Responsabile AML.

- per quanto riguarda la composizione delle retribuzioni effettive di DEPObank si riporta nel prospetto sottostante l'incidenza della remunerazione variabile sul totale della compensation ripartita fra le diverse funzioni:

<sup>7</sup> Fanno eccezione le Funzioni di Controllo e il Servizio Amministrazione, oltre al Vice Presidente, che hanno solo obiettivi qualitativi, e l'Amministratore Delegato uscente per i quali il RAPM ha peso pari al 50%.

Ruoli e Funzioni	Composizione % compensi	
	Variabile 19 (erogaz. 20)	Variabile 20 (erogaz. 21)
Top Management*	32%	33%
Altri Responsabili / Dirigenti **	25%	17%
Resp. Funzioni di Controllo ***	24%	25%
Altre Funzioni	15%	15%
<b>MEDIA COMPLESSIVA</b>	<b>24%</b>	<b>22%</b>

(\*) La fotografia è al 31/12/20. Nel Top Management sono inclusi l'Amministratore Delegato uscito a luglio 2020, il Vice Direttore Generale Vicario divenuto a luglio 2020 AD e DG, il Vice Presidente ed i primi riporti dell'Amministratore Delegato Risk Takers, al netto dei Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*) Sono incluse le posizioni di primo riporto dell'AD non Risk Takers e le posizioni di dirigenti che non sono primo riporto dell'AD o Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*\*) Non è inclusa la posizione della Responsabile Compliance dimissionaria (ultimo giorno di lavoro 29/11/20). Il nuovo Responsabile nominato in sua sostituzione è stato valutato per il 2020 come Responsabile AML.

- per il Top Management e per il Personale più rilevante l'erogazione della Remunerazione variabile è assoggettata alle previsioni della normativa della Banca d'Italia circa il differimento e il pagamento con strumenti finanziari così come definito dall'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2020 e delle successive modifiche del 17 dicembre 2020; per quanto riguarda le "posizioni Risk Takers" si fornisce il dettaglio degli emolumenti con le aggregazioni previste nella normativa di Banca d'Italia, precisando che si procederà al differimento dell'importo previsto in coerenza con le regole definite dalla Banca d'Italia.

Risk Takers	Variabile 2020 (erogaz. 21)	di cui differito	% differimento	% sottoposta a meccanismi di claw back
AD uscito / VDGV poi AD e DG / Vice Presidente	362.613 €	158.402 €	44%	100%
Resp. Funzioni di Controllo	90.000 €	22.500 €	25%	100%
Resp. Direzione / Servizi / Business Unit	957.593 €	399.283 €	42%	100%
Altri Risk Takers	152.082 €	69.958 €	46%	100%
<b>TOTALE</b>	<b>1.562.288 €</b>	<b>650.143 €</b>	<b>42%</b>	

Le schede MBO con i dati a consuntivo saranno gestite e consegnate da DEPObank ai singoli interessati, mentre gli importi verranno liquidati ad aprile 2021 da BFF come "Combined Entity" post fusione per incorporazione di DEPObank in BFF (per i Risk Takers solo la parte cash upfront, mentre il resto sarà oggetto di differimenti).

### Bonus una tantum discrezionale

Al fine di premiare l'impegno profuso dal personale in un anno particolarmente impegnativo in cui si sono conseguiti, grazie allo sforzo di tutti, non solo risultati positivi in termini di gestione caratteristica, ma si sono anche perseguiti con determinazione gli obiettivi connessi al cosiddetto "Progetto Pluto" - il tutto in un contesto di pandemia che si è protratto per tutto il 2020 - si è provveduto ad assegnare, ai dipendenti particolarmente meritevoli, dei riconoscimenti discrezionali una tantum, erogati nel mese di aprile.

Si fa presente che, considerato il contesto, si è preferito fare leva sulla componente una tantum più che sulla componente fissa.

La tabella di seguito riportata evidenzia i beneficiari:

	Bonus UT 2019 (erog. 2020)			Bonus UT 2020 (erog. 2021)		
	Beneficiari	Importo €	% beneficiari su tot. Dipend.	Beneficiari	Importo €	% beneficiari su tot. Dipend.
TOTALE	93	248.500	30%	115	296.500	38%

*Il numero dei potenziali percettori è pari all'organico al 31/12 dell'anno di riferimento, esclusi TD e dipendenti assegnatari di MBO.*

Gli interventi verranno comunicati ed erogati ad aprile 2021 da BFF come "Combined Entity" post fusione per incorporazione di DEPObank in BFF.

### Aumenti strutturali e promozioni

Allo stato attuale dell'operazione di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF e non essendo oggetto di fondo di accantonamento, si è convenuto di valutare le proposte di aumenti strutturali e promozioni post "Closing", nell'ambito della cosiddetta "Combined Entity".

### Altro

Si precisa inoltre che:

- Non sono state previste forme di remunerazione variabile per i componenti del Collegio Sindacale.
- Non sono state previste forme di remunerazione variabile per i Consiglieri non esecutivi, ad eccezione per il Vice Presidente in relazione al ruolo di referente per le funzioni di Controllo e Presidente del Comitato Rischi (la cui consuntivazione è dettagliata a parte), per un importo massimo annuo di Euro 40.000 in relazione ad obiettivi specifici assegnategli per l'esercizio.
- Non sono stati previsti meccanismi di incentivazione a favore di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.
- Il superamento degli Entry Gates consente inoltre di confermare il pagamento, nel corso del 2021, delle quote differite maturate nel corso degli anni precedenti, sia relative ad MBO che ad altre forme di differimenti.

Infine:

- Per quanto riguarda le ulteriori informazioni previste dalla normativa ed in particolare dall'art.450 del Regolamento (UE) 573/2013 si segnalano:
- Come informazioni quantitative aggregate:

Ruoli e Funzioni	Tutti i percettori di MBO			Risk Takers 2020		
	Beneficiari	Remun. Fissa	Remun. Var.	Beneficiari	Remun. Fissa	Remun. Var.
Top Management*	14	2.640.722	1.293.679	14	2.640.722	1.293.679
Altri Responsabili / Dirigenti **	3	329.276	66.177	1	133.081	26.526
Resp. Funzioni di Controllo ***	2	274.951	90.000	2	274.951	90.000
Altre Funzioni	34	2.524.625	448.886	2	257.108	152.082
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>5.769.574</b>	<b>1.898.742</b>	<b>19</b>	<b>3.305.861</b>	<b>1.562.288</b>

(\*) La fotografia è al 31/12/20. Nel Top Management sono inclusi l'Amministratore Delegato uscito a luglio 2020, il Vice Direttore Generale Vicario divenuto a luglio 2020 AD e DG, il Vice Presidente ed i primi riporti dell'Amministratore Delegato Risk Takers, al netto dei Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*) Sono incluse le posizioni di primo riporto dell'AD non Risk Takers e le posizioni di dirigenti che non sono primo riporto dell'AD o Responsabili delle funzioni di Controllo.

(\*\*\*) Non è inclusa la posizione della Responsabile Compliance dimissionaria (ultimo giorno di lavoro 29/11/20). Il nuovo Responsabile nominato in sua sostituzione è stato valutato per il 2020 come Responsabile AML.

- MBO maturati nel 2020 con evidenza dei differimenti, differenziati tra componenti Cash e Phantom Shares:

	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
<b>RISKTAKERS</b>	<b>912.145</b>	<b>402.933</b>	<b>123.605</b>	<b>123.605</b>	<b>1.562.288</b>
CASH	912.145	86.524	86.524	86.524	1.171.716
Phantom Share		316.409	37.082	37.082	390.572
<b>ALTRI</b>	<b>336.455</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>336.455</b>
CASH	336.455				336.455
	1.248.600	402.933	123.605	123.605	1.898.743

- Attualmente risulta complessivamente differito un ammontare lordo pari a € 1.113.583 relativo a remunerazione variabile degli anni precedenti (MBO o altri differimenti) relativi a Risk Takers:

	ANNO 2021		ANNO 2022		ANNO 2023		TOTALE	
	CASH	PS	CASH	PS	CASH	PS	CASH	PS
Altri differimenti	128.377	92.831	39.410	31.710	-	8.943	167.787	133.484
MBO fino al 2019	174.151	370.527	106.028	47.676	78.933	34.997	359.112	453.201
	<b>302.528</b>	<b>463.358</b>	<b>145.438</b>	<b>79.387</b>	<b>78.933</b>	<b>43.940</b>	<b>526.899</b>	<b>586.684</b>

Si ricorda infine che durante l'esercizio 2020 è stato inoltre sottoscritto n. 1 accordo di risoluzione consensuale relativo all'Amministratore Delegato in carica fino al 6 luglio 2020, per un importo complessivo di Euro 900.000, di cui Euro 483.750 già corrisposti, mentre il resto è differito secondo lo schema in tabella:

	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
<b>CEO</b>	<b>212.053</b>	<b>91.011</b>	<b>91.011</b>	<b>30.261</b>	<b>424.335</b>
CASH	60.750	60.750	60.750		182.250
Phantom Share	151.303	30.261	30.261	30.261	242.085

La tabella riporta il calcolo delle PS al valore del 31/12/20.

Non vi sono stati beneficiari di remunerazione superiore a 1 milione di Euro.

## Conclusioni

Alla luce di quanto sopra si ritiene che le politiche di remunerazione relative all'esercizio 2020, i criteri adottati ed i comportamenti attuati in sede di applicazione, rispondano a quanto richiesto dalla normativa stessa e siano coerenti anche con quanto raccomandato recentemente da Banca d'Italia in merito alle Politiche di Remunerazione, in relazione alla situazione venutasi a creare per effetto della





Pandemia Covid-19.

Si ritiene che il sistema delineato tenga nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e sia coerente con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni, assicurando altresì il giusto riconoscimento al personale meritevole per i risultati conseguiti al fine di mantenere alta la motivazione e l'orientamento ai risultati.

## INFORMATIVA RELATIVA ALLE REMUNERAZIONI COMPLESSIVE DEL PRESIDENTE DEL CDA E DI CIASCUN MEMBRO DELL'ORGANO DI GESTIONE DI DEPOBANK

In applicazione di quanto previsto dall'art. 450 CRR, Regolamento (UE) 575/213 del Parlamento Europeo, si indicano di seguito le remunerazioni complessive maturate nel corso dell'esercizio 2020 da Presidente, Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale Vicario:

<i>Presidente</i>	<i>€ 344.000</i>
<i>Amministratore Delegato fino al 6 luglio 2020</i>	<i>€ 1.535.591</i> <i>(di cui € 900.000 come indennità di risoluzione rapporto)</i>
<i>Dal 7 luglio 2020: Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>	<i>€ 327.076,55</i>
<i>Fino al 6 luglio 2020: Vice Direttore Generale Vicario e CLO.</i>	<i>€ 206.666,72</i>

## LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario e di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2019/876, che modifica il regolamento (CRR) (EU) n. 575/2013 per quanto riguarda, tra gli altri, il coefficiente di leva finanziaria, il quale prevede che le banche devono soddisfare, a partire dal 2021 e in aggiunta ai propri requisiti basati sul rischio, un requisito di coefficiente di leva finanziaria pari al 3% del capitale di classe 1.

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2020 (dati in €), reso secondo i principi regolamentari CRR ed esposto secondo le disposizioni del Regolamento di esecuzione UE 2016/200. Il rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto al limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea). L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni transitorie.

Coefficiente di leva finanziaria (CRR) - Modello d'informativa	
Data di riferimento	31-dic-20
Nome del soggetto	EQUINOVA UK
Livello di applicazione	CONSOLIDATO

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	10.502.674.796
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	1.763.356
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	88.297
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	161.601.229
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
7	Altre rettifiche	- 4.236.675.825
8	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>6.429.451.854</b>

**Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	4.948.134.248
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-
3	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>4.925.476.850</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>		
4	Costo di sostituzione associato a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.763.356
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	8.352.618
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
11	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>10.115.974</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.332.169.504
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	88.297
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
16	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>1.332.257.801</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	161.601.229
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-
19	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>161.601.229</b>
<b>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</b>		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>		
20	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>300.794.347</b>
21	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)</b>	<b>6.429.451.854</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
22	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>4,6784</b>
<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</b>		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	-

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>UE-1</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:</b>	<b>4.948.111.046</b>
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.948.111.046
UE-4	obbligazioni garantite	-
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	4.067.225.721
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico <u>non</u> trattati come emittenti sovrani	499
UE-7	enti	417.234.340
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	-
UE-9	esposizioni al dettaglio	877.530
UE-10	imprese	24.241.218
UE-11	esposizioni in stato di <i>default</i>	3.653.406
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	434.878.332

Il coefficiente di leva finanziaria senza applicazione del regime transitorio IFRS9 "Strumenti finanziari" alla data di riferimento è pari al 4,78%.

## USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'adeguatezza delle garanzie offerte dal richiedente rispetto alla richiesta di credito viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito/società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio;
- garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

L'Ufficio Credit e le unità che si occupano delle attività di Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi. Le garanzie acquisite non devono presentare vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica.

DEPObank, come mitigazione del rischio di credito ha firmato accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR.

DEPObank non si avvale al 31-12-2020 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation"). Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA DEPObank si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.